

L'apricittà

Trimestrale di fatti e idee promosso dalle Acli, Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani di Bologna, www.aclibo.it | ANNO XXII | N. 1 | marzo 2010



Speciale Caf

OPERAZIONE 730

LA COP PROVINCIALE



ASSOCIAZIONI
CRISTIANE
LAVORATORI
ITALIANI

Un mondo di servizi



Per i servizi sociali dei lavoratori e dei cittadini





Numero 1 | anno XXII
 Autorizzazione Tribunale di Bologna
 n. 3148 del 21/10/1965

Direttore
 Giorgio Tonelli

Comitato di redazione
 Beatrice Bellucci,
 Alberto Biviano,
 Gianni Boselli,
 Giancarlo Fiorelli,
 Francesco Murru,
 Chiara Pazzaglia,
 Luigi Petti jr.

Ha collaborato a questo numero
 M. Ottaviano,
 G. Zini.

**Progetto grafico
 e impaginazione**
 Aesse Comunicazione srl
 Via G. Marcora 18/20 – 00153 Roma
 tel 06/5840534
 fax 06/5840454
 aesse.comunicazione@aclibo.it

Redazione
 via Lame 116,
 40122 Bologna
 tel. 051/522066
 http://www.aclibo.it
 comunicazione@aclibo.it

Editore
 Acli provinciali di Bologna

Abbonamenti
 Annuale € 5,50
 Sostenitore € 15,00
 N° c. c. p. 23531403
 Spedizione: Poste Italiane S.p.a.
 spedizione in abbonamento postale
 D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004)
 art. 1 comma 2, aut. n. 080011 del
 03/03/2008 – DCB BO

Stampa
 WebColor srl
 Loc. Le Campora
 67038 Oricola (AQ)

Radicare nel territorio

Così sono le Acli, questo è il loro tratto distintivo.

La recente Conferenza Organizzativa Programmatica ha ribadito il nostro essere cristiani attivamente impegnati nel sociale, impegno che si esprime attraverso fatti concreti, più che a parole.

Un nuovo corso di formazione, interventi e manifestazioni: in questo numero dell'Apricittà raccontiamo cosa abbiamo fatto finora. Ma possiamo fare di più.

Parliamo dunque di altri temi di interesse collettivo che vorremmo diventassero spunto di riflessione e discussione, in modo da sollecitare proposte concrete di miglioramento della società, anche da parte vostra: scriveteci a: "L'Apricittà", via delle Lame 116, 40122 Bologna oppure via email: comunicazione@aclibo.it

Radicare nel territorio p. 1

EDITORIALE: Alle Acli il corso di formazione etico-politica p. 2
 DI FRANCESCO MURRU

Quando la pena è utile p. 4
 DI GIORGIO TONELLI

Troppo giovane o troppo vecchio? p. 6
 DI CHIARA PAZZAGLIA

Il vostro cinque per mille p. 9

SPECIALE CAF Operazione 730 p. 11

Emergenza affitto p. 19

La Conferenza Organizzativa Programmatica p. 20
 DI CHIARA PAZZAGLIA

I giovani e il gioco d'azzardo p. 22
 DI LUIGI PETTI JR

Niente figli per le precarie p. 23
 DI BEATRICE BELLUCCI

E i giornalisti, sanno a che santo votarsi? p. 24
 DI BEATRICE BELLUCCI

La Bologna futura p. 26
 DI ALBERTO BIVIANO

IN TRE MINUTI: MANIFESTAZIONE A REGGIO EMILIA; 1€ PER L'AQUILA; SOLIDARIETÀ A BOLOGNA NEL NUOVO SCENARIO POLITICO p. 28

CONVENZIONI PER I SOCI ACLI p. 30

Alle Acli il corso di formazione etico-politica in collaborazione con la Fondazione Achille Grandi per il Bene Comune

La sede provinciale delle Acli bolognesi, in collaborazione con la fondazione Achille Grandi per il Bene Comune, ha appena dato il via ad un percorso di formazione etico-politica che si concluderà a giugno con il tradizionale incontro promosso dai nostri giovani a Montesole. L'ingresso in Presidenza Provinciale di due giovani, Alberto Biviano e Beatrice Fiacchi, seguito alla COP provinciale, rispettivamente con delega al Lavoro e alla Vita Cristiana, ha riportato ancora una volta l'attenzione sull'importanza della formazione delle nuove generazioni per la costruzione di un futuro stabile delle ACLI e della società intera.

Le recenti elezioni regionali, con un tasso di astensionismo in drastico aumento, hanno dimostrato la perdita di fiducia nella politica e nella discussione etica che ne è alla base. Lo mostrano chiaramente anche i risultati della Lega Nord da una parte e del movimento a cinque stelle di Grilli

e dell'Idv dall'altra, tutti figli del medesimo populismo e dell'antipolitica.

L'antipolitica si argina partendo dal basso, rimettendo il cittadino in gioco come protagonista, contrastando la malapolitica, il malcostume affaristico e la lottizzazione. Si frena investendo in partecipazione democratica e consegnando ai cittadini risposte chiare e coerenti. Con una politica non autoreferenziale, più controllata e più partecipata dai cittadini. Le ACLI certamente debbono in questo contesto esercitare una propria autonomia creativa, una libertà di pensiero che condizioni la politica dal di fuori degli schieramenti, che proponga, elabori e condivida il Bene comune, come valore, attraverso proposte concrete. Le Acli, autonomamente collocate, non collaterali ad alcuno, possono perseguire tale obiettivo con la non scontata avvertenza che solo un'Associazione, che sa progettare coerentemente con la propria missione originaria, è capace di una visione futura,

è capace di un ri-lancio in avanti, di una proposta sociale e politica autorevole. Solo un'Associazione che guarda avanti, oltre e con occhi nuovi, pur consapevole del proprio passato, può spronare la politica a fare altrettanto. Per questo oggi più di ieri è necessario investire nella formazione di "una nuova classe dirigenti di politici cattolici impegnati" e rispondere così all'appello del Santo Padre nel suo discorso di Cagliari recentemente riproposto dal Presidente della C.E.I. Card. Bagnasco.

Le Acli bolognesi dunque, fedeli alla propria missione, anche quest'anno promuovono alcuni incontri di formazione volti al rafforzamento della coscienza identitaria e della progettualità sociale necessaria a recuperare questa fiducia. Dalle parole di Gabriele Gherardi, già vice sindaco di Bologna nonché presidente provinciale e dirigente nazionale, parole pronunciate in occasione del primo incontro formativo, "Le Acli o sono una scuola di formazione o non sono

Evento realizzato in collaborazione con:

Introduce e modera:

Concetta Zurlo, Segretaria Provinciale Giovani Acli Bologna
Francesco Murru, Presidente Provinciale Acli Bologna
Luigi Petti, Responsabile servizio immigrati Acli Bologna
On. Gianluca Galletti, onorevole della Repubblica Italiana
Mariagrazia Borzani, Direttore Generale Asp Giovanni XXIII Bologna
Chiara Pazzaglia, Responsabile servizio assistenza domiciliare anziani Acli Aida Bologna

Al termine della serata cena conviviale con la Presidenza Provinciale Acli Bologna

Chiusura lavori con il campo di formazione "San Sisto" del 2010" dei giovani delle Acli di Bologna presso la Scuola di pace del parco storico di Montesole

GA
Bologna

L'apricittà

USacdi

ENAIIP

CAF ACLI

Patronato Acli

SERVIZIO CIVILE

Per informazioni:
www.aclibo.it
www.fondazionebene comune.it
 Segreteria Acli Bologna: 051/522066

3X

FONDAZIONE ACHILLE GRANDI PER IL BENE COMUNE

E

ACLI

Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani
 Sede Provinciale di Bologna

SCUOLA DI FORMAZIONE SOCIO-POLITICA; INCONTRI PROMOSSE DALLE ACLI BOLOGNESI E DALLA FONDAZIONE ACHILLE GRANDI PER IL BENE COMUNE

La formazione si colloca nel programma delle Acli "come funzione centrale per la vitalità dell'Associazione perché assicura la trasmissione della memoria, il rafforzamento della coscienza identitaria e la progettualità sociale necessaria per essere capaci di futuro", con l'obiettivo di recuperare fiducia nella politica e nella discussione etica.

La formazione delle Acli si basa su due pilastri: l'identità del movimento e le sue pratiche sociali.

Francesco Murru

niente" abbiamo tratto una grande lezione. È indispensabile capire cosa succede attorno a noi per poi agire, in quanto lavoratori, in quanto cristiani, in quanto cittadini votati alla costruzione del Bene Comune. Proprio per questo gli incontri, previsti fino al mese di giugno, sono stati organizzati in modo da proporre riflessioni nuove e profonde. La formazione deve partire dalla conoscenza delle origini, delle radici: soltanto sapendo chi siamo possiamo andare oltre senza seguire strade sbagliate che poco hanno a che vedere con gli intenti dell'Associazione. Ripercorrendo la storia delle Acli insieme al senatore Giovanni Bersani, tra i fondatori delle Acli stesse che con un sorriso si autodefinisce "L'ultimo dei sopravvissuti", appare evidente come in passato sia stato travisato il loro significato. La conoscenza del passato è indispensabile per evitare di ripetere gli stessi errori, errori che incidono negativamente sulla reputazione delle Acli portando alcuni a dimenticare come esse abbiano contribuito attivamente alla costruzione del moderno sistema di tutela dei lavoratori e della democrazia nel nostro paese.



Il primo incontro del corso di formazione. Da sinistra: Francesco Murru, Gabriele Gherardi e Giovanni Bersani.

Da dove veniamo, dunque, per poi passare a discutere di politiche del territorio: il federalismo e il ruolo delle Regioni sono temi di grande attualità ed importanza. Infine arriveremo a parlare degli importantissimi temi concernenti l'evoluzione demografia dei territori che viviamo e delle politiche attive per la famiglia: cosa facciamo, cosa potremo fare in futuro e come migliorare i nostri servizi nell'ottica

del fare una politica che parta dal basso, dal fondo della società e che non sia imposta dall'alto ed autoreferenziale. La COP ci ha dato la responsabilità, ancora una volta, di costruire "futuro" in continuità con la nostra storia e la tradizione, consapevoli che il cammino da compiere è lastricato di ostacoli ma fiduciosi che la fede e la speranza accompagnano le nostre scelte.

Quest'identità ha fatto fin dall'inizio delle Acli un movimento sociale e un movimento politico. La formazione obbliga a dotarsi di una solida metodologia interpretativa, insegna ad apprendere dall'esperienza, fa scoprire il rapporto tra parola e conoscenza, tra i bisogni del territorio e azione sociale. Per tutto ciò serve lo strumento fondamentale che è la formazione e volendo riportare una citazione di Nelson Mandela "l'istruzione e la formazione sono le armi più potenti che si possono utilizzare per cambiare il mondo".

- o **Storia delle Acli**
- o **Politiche del territorio**
- o **Demografia e politiche per la famiglia**
- o **Etica Pubblica e politica nella costruzione del Bene Comune; chiusura dei lavori in occasione del campo estivo di formazione**

"Sun School 2010" dei giovani delle Acli di Bologna

Giovedì 25 marzo 2010

Ore 18,00 Sala Carlo Gentili, Via delle Lame 116, Bologna
Work shop: "Storia delle Acli: dal 1945 al terzo millennio"

Introduce:
Francesco Murru, Presidente Provinciale Acli Bologna

Moderà:
Luigi Petti, membro di segreteria Nazionale dei Giovani delle Acli

Intervengono:
Gabriele Gherardi, già dirigente Nazionale delle Acli
Giovanni Bersani, già onorevole e senatore della Repubblica Italiana nonché dirigente Nazionale delle Acli

Venerdì 30 aprile 2010

Ore 18,00 Sala Carlo Gentili, Via delle Lame 116, Bologna

Work shop: "Politiche del Territorio: Federalismo e ruolo delle Regioni"

Introduce e modera:
Alberto Biviano, Presidente Circolo Marco Biagi

Intervengono:
Andrea Morrone, Docente di diritto costituzionale Università studi di Bologna
Manuel Ottaviano, Vice-Presidente e responsabile formazione Regionale Acli Emilia-Romagna
On. Vittorio Prodi, Parlamentare Europeo
On. Giuliano Cazzola, Vice Presidente Commissione Lavoro

Martedì 04 maggio 2010

Ore 18,00 Sala Carlo Gentili, Via delle Lame 116, Bologna
Work shop: "Demografia e politiche per la famiglia: anziani non autosufficienti, giovani e famiglie"

“NONSOLOCARCERE”: CAMPAGNA DI SENSIBILIZZAZIONE DEI VOLONTARI CHE LAVORANO COI DETENUTI.

Quando la pena è utile

Parte dall'Emilia Romagna una grande campagna di sensibilizzazione a favore delle pene alternative alla detenzione. Non per 'buonismo', ma per realismo. Come confermano anche i numeri forniti dal ministero dell'Interno. Le persone che commettono un reato, mentre sono in una misura alternativa, sono solo 4 su mille. Quelle che, al termine della pena, hanno una recidiva sono 190 su mille se hanno fatto un percorso di reinserimento e ben 690 su mille se hanno trascorso tutta la pena in carcere. In Emilia Romagna la situazione inoltre è particolarmente grave anche per l'affollamento delle carceri che supera il 180 per cento. I detenuti in Regione sono infatti quasi 2100 in più rispetto alla capienza regolamentare, mentre mancano 644 agenti di polizia penitenziaria.

Nei giorni scorsi, a Bologna, durante un incontro fra volontari, operatori dei Centri di Servizio del Volontariato, operatori penitenziari, assistenti sociali e istituzioni è partita la campagna denominata "Non-solocarcere. La Pena utile".

Si tratta di un progetto interprovinciale, finanziato da due Centri di servizio

per il Volontariato e dal Coge, il Comitato gestione fondi della Regione Emilia Romagna.

"L'obiettivo - spiega il direttore tecnico del progetto 'Nonsolocarcere' Carla Chiappini - è promuovere un uso della pena che non sia solo detentiva. Prendendo come esempio gli altri Paesi europei. La Gran Bretagna ha circa 60mila persone in carcere e ben 220mila nelle misure alternative. In Italia ci sono quasi 70mila persone in carcere e solo 20mila utilizzano misure alternative alla detenzione".

Ad aggravare ulteriormente la situazione nelle carceri è anche la lentezza della giustizia. In Italia si fa un forte uso della custodia cautelare. In un carcere come quello di Piacenza ben il 50 per cento dei detenuti sono in attesa di giudizio.

UN "ALLARME SOCIALE" STRUMENTALIZZATO

Eppure le leggi ci sono anche se poco utilizzate. Anzi, sottolineano i volontari in carcere: "Si sta vivendo un momento particolarmente difficile anche perché aumenta la pressione dell'opinione pubblica



Giorgio Tonelli



per ridurre i benefici penitenziari”.

In Italia fondamentalmente sono quattro le principali misure alternative.

- 1) La detenzione domiciliare, cui si aggiunge la proposta del ministro Alfano di far scontare l'ultimo anno della pena nella propria abitazione.
- 2) La semilibertà che prevede il lavoro all'esterno e poi il rientro in carcere per dormire.
- 3) L'affidamento in prova ai servizi sociali: il detenuto svolge il suo servizio all'esterno, in accordo con i servizi sociali, e poi rientra al proprio domicilio. È la misura alternativa più ampia.
- 4) Affidamento in comunità terapeutica: riguarda i detenuti che sono già in carico presso i Sert, i Servizi per i Tossicodipendenti. È la misura utilizzata perlopiù per chi ha problemi di droghe ed alcol.

La campagna di sensibilizzazione prevede varie tappe. Il rafforzamento di un sito già funzionante www.nonsolocarcere.it, la realizzazione entro il mese di aprile di un

manifesto e di un numero unico di giornale, realizzato dal volontariato che opera nelle carceri della Regione, che sarà distribuito come allegato alla rete dei settimanali diocesani e nelle librerie Feltrinelli, la realizzazione di un filmato da portare nelle scuole e nei quartieri per incontri e un convegno a Bologna a metà maggio che metta a confronto le misure alternative adottate in altri Paesi europei.

L'auspicio degli organizzatori è che si sviluppino nuove proposte per favorire il reinserimento dei detenuti nella vita sociale a tutti i livelli (compito non solo del volontariato ma soprattutto delle istituzioni e delle imprese) ma anche si superi l'attuale stato di 'allarme sociale' spesso strumentalizzato dal sistema mediatico e da alcune forze politiche. Al contrario, l'esperienza dimostra che, attraverso la formazione dei detenuti prima della fine della pena, è possibile accrescere il senso di sicurezza e contribuire a realizzare il diritto al reinserimento sociale anche per il cittadino condannato.

Troppo giovane o troppo vecchio?

La discriminazione per età, cenerentola di tutte le forme di discriminazione

Anche in Italia si sta facendo strada la normativa che sanziona le discriminazioni sulla base dell'età. Nei Paesi anglosassoni questa è una realtà riconosciuta già dalla fine degli anni Sessanta, in Italia, invece, è stata necessaria la direttiva quadro 78 del 2000 della Comunità Europea perché fossero emanate leggi specifiche. Infatti, fino ad allora, nella Costituzione (art. 3) e nello Statuto dei Lavoratori (art. 15), erano citate le discriminazioni di genere, razza, religione, idee politiche e via dicendo, ma

mai veniva menzionata la condizione anagrafica. In Italia è il dpr attuativo del 2003 a definire per la prima volta la discriminazione diretta e indiretta, compresa quella per età. In effetti, nell'arco della vita tutti prima o poi si trovano ad essere vittima di discriminazioni sulla base dell'età. Talvolta si è considerati troppo giovani per determinati compiti, talvolta troppo vecchi e questa condizione è ben visibile nei luoghi di lavoro. Ciò è particolarmente evidente al momento dell'assunzione, al punto che in alcuni Paesi perfino la data di nascita sul curriculum vitae è stata considerata dato sensibile, rientrando dunque nei limiti stabiliti dalle leggi sulla privacy. Ancora, in altri Paesi, come l'Irlanda, è fatto divieto di ogni

forma di discriminazione anche indiretta nella ricerca del personale. Ad esempio, negli annunci di lavoro non è possibile usare formule del tipo "cerchiamo giovane dinamico", perché considerato lesivo del principio di non discriminazione. Come spesso accade, però, anche queste leggi più o meno recenti hanno diversi bug, ovvero sono abbastanza facilmente aggirabili. Infatti, in esse sono previsti vari casi in cui, per motivi organizzativi aziendali o in base ai compiti da assegnare ai lavoratori, è possibile limitare la ricerca di candidati a determinate fasce d'età. Nel diritto del lavoro italiano, sebbene si parli soprattutto della discriminazione dei giovani al momento del loro ingresso nel mondo del lavoro (forme contrattuali penalizzanti, ricerca di candidati con provata esperienza decennale, ecc.), anche i lavoratori più attempati subiscono diverse forme di discriminazione. Ciò si verifica soprattutto nel caso della formazione professionale continua e negli avanzamenti di carriera, perché in questi due casi, spesso, sono i lavoratori anziani a risentire delle scelte dei datori di lavoro. Anche nel caso dei licenziamenti collettivi la discriminazione per età è frequente, in un senso e nell'altro. Infatti, il diritto del lavoro non si pronuncia in maniera chiara sui criteri da seguire per la scelta dei lavoratori da licenziare, sebbene sia evidente che il criterio dell'età sia quello fondamentale. Dunque la scelta che si pone è quella fra il licenziamento dei lavoratori più giovani, perché si suppone che possano reinserirsi più facilmente nel mondo del lavoro, e i lavoratori più anziani, perché si presume siano più prossimi alla pensione, pertanto, usufruendo dei vari ammortizzatori sociali, escano meno danneggiati dall'esperienza. In entrambi i casi, il rovescio della medaglia è evidente. I più giovani, sebbene possano più facilmente reinserirsi, hanno spesso carichi familiari più gravosi. Gli anziani, nel caso in cui gli ammortizzatori sociali non siano sufficienti, hanno difficoltà molto serie nel reintegro nei circuiti lavorativi. Anche nel caso della formazione in itinere dei lavoratori, quasi sempre il datore di lavoro privilegia l'investimento nei confronti dei giovani, sapendo che la prospettiva è a più lungo termine. Questo comporta che, se un lavoratore anziano si trova per qualsiasi motivo a dover cercare un nuovo lavoro, non sarà sufficientemente aggiornato per poter essere competitivo sul mercato. Il ca-



Chiara Pazzaglia



pitolo dei pensionamenti, poi, meriterebbe una trattazione a sé. In questo caso, si è inoltre aggiunto il problema dell'adeguamento dell'età pensionabile delle donne a quella degli uomini. Di conseguenza il problema della discriminazione diventa doppio: subentra, infatti, anche quella di genere. Sono proprio le donne che spesso subiscono questa doppia discriminazione. Mentre gli uomini sono considerati troppo giovani o troppo vecchi, le donne sono discriminate anche nell'età di mezzo, perché in età fertile e quindi a "rischio" (sic!) maternità. Proprio perché in Italia la discriminazione di genere è ancora molto forte, quella per età passa in secondo piano, sia nella prassi, sia nella legislazione. Negli Stati Uniti, ad esempio, l'*Age Discrimination in Employment Act* è del 1967. Esso impedisce la discriminazione nei luoghi di lavoro per

gli over 40. Uno degli aspetti più rilevanti contenuti nell'atto è la definizione di discriminazione, perché essa prevede che sia vietata non solo sulla base dell'età anagrafica, ma anche in base all'età dimostrata. In Italia questo principio non è contenuto in alcuna legge, se non in un paio di sentenze riguardanti, però, la discriminazione in base alla razza. In tali sentenze è stata sanzionata una forma discriminatoria nei confronti di persone che, per aspetto fisico e colore della pelle, non apparivano italiani, pur essendolo per cittadinanza. L'atto in questione, inoltre, sanziona il cosiddetto processo di *victimization*, ovvero la penalizzazione di chi, in passato, è stato coinvolto in cause di discriminazione per età. Tale pratica nel nostro Paese è frequente nei casi di precedenti vertenze sindacali, ma non è sanzionato per legge.

In ambito sociologico, la discriminazione per età è stata studiata nei Paesi anglosassoni al pari degli altri -ismi, con il nome di *ageism*. Questo termine è stato coniato nel 1969 dal geriatra statunitense Robert Butler, che osservava discriminazioni, pregiudizi e uso di stereotipi, poi raccolti sotto questa definizione, negli ambienti sanitari da lui frequentati. In effetti, se pensiamo che nell'antichità "vecchio" era sinonimo di "saggio", appare evidente la discrepanza con la valenza tendenzialmente dispregiativa che ha assunto oggi il significato della parola. Per combattere questo tipo di discriminazione la legge, da sola, pur svolgendo un ruolo fondamentale, non è sufficiente. Occorre lavorare sulla cultura e sull'educazione delle persone per promuovere il principio di solidarietà intergenerazionale.

IL TUO 5 PER NOI VALE 1000



www.acli.it



ASSOCIAZIONI
CRISTIANE
LAVORATORI
ITALIANI

DAI ALLE ACLI IL TUO 5x1000. UN PICCOLO AIUTO PER FARE TANTO.

Una scuola in Mozambico,
un punto famiglia ad Agrigento,
un percorso interculturale a Bergamo,
un intervento sul disagio sociale a Ferrara:
sono solo alcuni dei mille progetti
che le Acli realizzano in Italia e nel mondo
anche con il tuo contributo.

5x
1000
ALLE ACLI

Codice fiscale Acli
80053230589

Grazie ai fondi del 5 x 1000
sono stati aperti a Bologna
tre Punto Famiglia, una risposta concreta
alla crisi, un aiuto concreto alle famiglie.

L'IMPEGNO DELLE ACLI

Il vostro cinque per mille

Beatrice Bellucci

Le scelte dell'Associazione in merito alla destinazione del contributo, in direzione del perseguimento dell'interesse collettivo.

Il cinque per mille è una forma di circolazione delle risorse pubbliche che, attraverso le imprese sociali, acquistano valore aggiunto per la collettività. Le Acli nazionali dettano le linee guida per l'impiego delle risorse: in particolare, gli investimenti sono destinati alla valorizzazione delle iniziative territoriali (cioè progetti gestiti dai livelli provinciali e/o regionali) da realizzare laddove si è direttamente generato il cinque per mille. Le Acli insomma fanno sì che il contributo dei bolognesi venga utilizzato per realizzare progetti sul territorio di Bologna. Con il ritorno del cinque per mille al territorio, oltre a

proporre un miglioramento della qualità della vita associativa e sociale, le Acli mirano a stimolare la cittadinanza attiva e la partecipazione, incentivando lo sviluppo di azioni incentrate sul rafforzamento della solidarietà tra persone e tra famiglie e la creazione di innovazione sociale.

Proprio alla famiglia viene riconosciuto un importante carattere trasversale, nella misura in cui è in essa che si intrecciano i corsi di vita delle persone e i bisogni individuali e si incrociano le differenti iniziative promosse nei più diversi ambiti di impegno in cui agisce il sistema innovativo. Inoltre, la famiglia rappresenta una delle possibili chiavi di volta per realizzare l'integrazione di sistema e per rigenerare e riqualificare la proposta associativa delle Acli. A tale questione si affianca dunque l'intento di investire in quella che può essere ritenuta un'evidente espressione del pensiero associativo traducibile in opere concrete, un progetto

Il cinque per mille trova il suo spazio al crocevia tra la tradizione e l'innovazione, consentendo da un lato di promuovere un'azione sociale che sia espressione dei nostri valori fondanti e del nostro saper fare associazione; dall'altro di sperimentare nuove pratiche di azione sul territorio e sviluppare innovazione sociale.

complessivo all'interno del quale le Acli rintracciano la propria vocazione popolare e i propri valori di riferimento.

È in questa prospettiva che, grazie ai proventi del cinque per mille, durante lo scorso anno sono stati inaugurati i Punto Famiglia dislocati sul territorio: una proposta tangibile per promuovere effettivamente la famiglia come luogo centrale nella costruzione di una nuova cittadinanza.



L'inaugurazione del Punto Famiglia di Bologna. Da sinistra: Adriano Scarabelli, Francesco Murru, Andrea Olivero, Sua Eminenza Card. Caffarra e Padre Gianni, parroco di San Giuseppe Cottolengo.

La dichiarazione dei redditi è una questione spinosa?



Scopri il Fisco Facile
vieni al **Caf Acli**.

Ci occupiamo delle tue tasse
con cordialità e competenza.

Acli Service Bologna
Sede centrale: Via Lame 116

Tel. 051 522066

Orari di apertura:
dal Lunedì al Venerdì:
mattino: 08.00–13.00
pomeriggio: 14.00–18.00



CAF ACLI

Valori che contano.

SPECIALE CAF

"OPERAZIONE 730" AL VIA

Il Modello 730 apre ancora una volta la stagione delle dichiarazioni dei redditi: la prima scadenza, che riguarda oltre 15 milioni di italiani, cadrà il 30 aprile per chi si rivolge al proprio datore di lavoro o ente pensionistico; coloro che invece consegnano il 730 ad un Caf (Centro di Assistenza Fiscale) o a un professionista abilitato, avranno tempo fino al 31 maggio prossimo.

I VANTAGGI DEL MOD. 730

Presentando il modello 730 tutti i calcoli vengono eseguiti dal Caf che, in caso di errore, risponde direttamente. Il contribuente, qualora dai conteggi risulti un'imposta da pagare, non dovrà recarsi in Posta o in banca in quanto gli importi dovuti vengono trattenuti, anche a rate, in busta paga o sulla pensione. Nel caso in cui il contribuente abbia maturato un credito, il rimborso può essere ottenuto direttamente con la busta paga relativa al mese di luglio oppure, per i pensionati, a partire dal rateo di agosto (o settembre).

PRESENTAZIONE

Il Mod. 730 può essere presentato anche in forma congiunta; è necessario però che almeno uno dei coniugi abbia in corso un rapporto di lavoro (o una posizione pensionistica) al fine di poter effettuare le operazioni di conguaglio.

Sia che si presenti il modello 730 debitamente compilato, sia che si chiedi l'assistenza fiscale, è opportuno avere con sé tutti gli originali e tutte le fotocopie della documentazione. Il Caf infatti, deve essere messo in condizione di effettuare una verifica completa della conformità dei dati riportati nel modello rispetto alle disposizioni che disciplinano gli oneri deducibili e detraibili, le detrazioni e i crediti d'imposta, lo scomputo delle ritenute d'acconto.

COSA C'È DI NUOVO

La dichiarazione dei redditi Modello 730/2010 presenta alcune novità, in particolare:

- la possibilità di fruire della detrazione del 20 per cento per l'acquisto di mobili, apparecchi televisivi e computer finalizzati all'arredo di immobili ristrutturati, sostenute tra il 7 febbraio e il 31 dicembre 2009;
- la previsione di una riduzione d'imposta per il personale del comparto sicurezza, difesa e soccorso;
- Terremoto in Abruzzo: previsto sia un credito d'imposta per la riparazione, la ricostruzione o l'acquisto degli immobili danneggiati sia una riduzione del 30% del reddito da locazione o comodato di immobili dati a famiglie le cui abitazioni principali siano state distrutte o dichiarate inagibili in seguito al terremoto.
- Risparmio energetico. Proroga della detrazione Irpef del 55% per i lavori finalizzati al risparmio energetico degli edifici (per esempio, sostituzione di caldaie, pannelli solari, nuove finestre comprese di infissi, ecc
- proroga della detrazione del 36% per le spese di ristrutturazione edilizia.

CONFERMATI NEL 730/2010 ANCHE ALTRI "VECCHI" BONUS CHE DANNO DIRITTO AD UNA DETRAZIONE DEL 19%

- 1) abbonamenti ai servizi di trasporto pubblico locale, regionale e interregionale (su un massimo di 250 euro comprese le spese dei familiari a carico);
- 2) iscrizione dei figli all'asilo nido (età inferiore a tre anni, importo massimo 632 euro);
- 3) spese per attività sportive praticate dai ragazzi fino a 18 anni (su un massimo di 210 euro);
- 4) spese di aggiornamento e formazione dei docenti (libri, riviste, corsi di aggiornamento, seminari, software didattici, ecc., su un importo massimo di 500 euro).

COSA OCCORRE PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO 730/2010

- Carta di identità del dichiarante e del coniuge
- Codice fiscale del coniuge e dei familiari a carico
- Dichiarazione dei redditi dell'anno precedente (modello 730/2009 o UNICO 2009).
- Dati del datore di lavoro attuale (o istituto pensionistico) se diverso dal CUD 2010
- Deleghe di acconti di imposta versati autonomamente nel 2009 (modello F24).

PER I REDDITI DA DICHIARARE:

- Modello CUD 2010 redditi 2009 che il datore di lavoro o l'Ente consegnerà entro il 28/02/2010.
- Modello CUD rilasciato dall'INPS per l'indennità di disoccupazione, di mobilità, di maternità e per la Cassa Integrazione Guadagni.
- Talloncino di pagamento delle pensioni estere.
- Rogito notarile di eventuali compravendite immobiliari avvenute nel 2009.
- Visura catastale degli immobili che hanno ottenuto una nuova rendita catastale (es. immobili con precedente rendita catastale presunta, immobili ristrutturati, etc.) oppure degli immobili da noi non verificati o inseriti negli anni precedenti.
- Contratti di affitto per gli immobili concessi in locazione.
- Modello relativo a dividendi azionari.
- Certificazione dei compensi per prestazioni occasionali.
- Ogni quant'altra documentazione attestante la percezione di redditi nel 2009.

PER DETRARRE O DEDURRE LE SPESE:

- **NOVITÀ Terremoto Abruzzo:** documentazione per il riconoscimento del credito di imposta e per la riduzione del 30% del canone di locazione
- **Visite mediche specialistiche o generiche:** fattura rilasciata dal medico.

- **Analisi, indagini radioscopiche, ricerche:** fattura rilasciata dal centro sanitario.
- **Spese dentali:** fattura rilasciata dal medico o dall'odontoiatra o dall'odontotecnico.
- **Occhiali da vista, lenti a contatto:** fattura o scontrino parlante (con codice fiscale dell'acquirente e descrizione del bene) dell'ottico optometrista oppure fattura o scontrino parlante del negozio accompagnato dalla prescrizione medica.
- **Apparecchi acustici:** fattura o scontrino parlante del negozio accompagnato dalla prescrizione medica.
- **Acquisto o affitto di attrezzature medico-sanitarie:** fattura o scontrino parlante della sanitaria o della farmacia.
- **Degenze ospedaliere:** fattura rilasciata dall'ospedale o dalla casa di cura.
- **Retta della casa di riposo:** fattura rilasciata dalla casa di riposo dove sia separatamente indicato l'importo relativo all'assistenza medico-infermieristica.
- **Riabilitazione, ginnastica, massaggi:** fattura rilasciata dal centro sanitario accompagnata dalla prescrizione medica.
- **Cure termali:** ricevuta del ticket se rese nell'ambito del SSN oppure fattura della struttura termale accompagnata dalla prescrizione medica.
- **Prestazioni effettuate presso il SSN:** ricevuta del ticket versato.
- **Medicinali:** scontrini parlanti della farmacia (scontrini con codice fiscale, natura e quantità del farmaco)
- **Certificati medici per qualsiasi uso:** fattura rilasciata dal medico.
- **Spese di assistenza specifica:** fattura rilasciata dall'infermiere o dallo specialista in riabilitazione o da altro operatore specializzato riconosciuto.
- **Spese per l'assistenza ai portatori di handicap:** fattura della spesa e certificazione relativa al riconoscimento dell'handicap.
- **Spese per l'acquisto di autoveicoli adattati:** fattura della concessionaria e certificazione relativa al riconoscimento dell'handicap.
- **Spese per gli addetti all'assistenza personale (baddanti):** ricevuta rilasciata dall'addetto all'assistenza e certificazione attestante la non autosufficienza della persona assistita.

- **Spese mediche effettuate all'estero:** la stessa documentazione richiesta per l'analoga spesa effettuata in Italia oltre ad una traduzione semplice dei documenti se questi sono redatti in inglese, francese, tedesco o spagnolo, una traduzione giurata se sono redatti in altre lingue.
- **Interessi passivi per mutui ipotecari:** contratto di mutuo, contratto di acquisto del fabbricato, ricevuta della banca relativa alle rate pagate nel 2009, fattura del notaio relativa all'atto di mutuo.
- **Premi di assicurazioni vita e infortuni:** ricevuta del pagamento del premio versato, contratto di assicurazione.
- **Spesa per pratica sportiva ragazzi (palestra, piscina, ecc.):** fattura, ricevuta o quietanza pagamento.
- **Spese scolastiche:** ricevuta di versamento per l'iscrizione a Università e scuole superiori, pubbliche e private.
- **Spese per la frequenza di asili nido:** ricevuta di versamento della retta di frequenza all'asilo nido.
- **Contratti di affitto relativi all'abitazione principale.**
- **Canone di locazione degli studenti universitari fuori sede:** contratto di affitto e ricevuta dell'avvenuto pagamento.
- **Spese funebri:** fatture di spese riconducibili al funerale.
- **Compenso intermediari immobiliari:** fattura attestante la spesa.
- **Erogazioni liberali a favore di ONLUS e Associazioni Sportive:** ricevuta del versamento rilasciata dall'Associazione nel quale risulti la modalità di versamento utilizzata.
- **Spese veterinarie:** fattura rilasciata dal veterinario e scontrini farmaceutici relativi a medicinali.
- **Contributi previdenziali:** ricevute dei versamenti contributivi, compreso il versamento INAIL pagato dalle casalinghe.
- **Erogazioni liberali a favore Istituti Scolastici:** ricevuta del versamento rilasciata dall'Istituto nel quale risulti la modalità di versamento utilizzata.
- **Contributi versati per le collaboratrici domestiche:** ricevuta del bollettino postale, per la quota di competenza del datore di lavoro.
- **Contributi a favore di istituzioni religiose:** ricevute di versamento agli Istituti Centrali delle Chiese riconosciute. Non sono deducibili i versamenti effettuati direttamente alle parrocchie.
- **S.S.N. pagato sull'assicurazione auto:** quietanza relativa al premio pagato nel 2009, indipendentemente dal periodo di copertura assicurativa.
- **Assegno periodico corrisposto al coniuge separato:** sentenza di separazione o divorzio, codice fiscale coniuge separato, bonifici o ricevute rilasciate dal soggetto che percepisce la somma. Non è deducibile la quota versata a favore dei figli.
- **Versamenti a fondi pensione:** ricevuta del pagamento effettuato, contratto stipulato.
- **Contributi a paesi in via di sviluppo:** ricevuta di versamento alle ONG riconosciute.
- **Consorzi di bonifica:** ricevuta che attesti il versamento e cartella esattoriale di riferimento.
- **Spese per interventi di recupero edilizio:** copia della comunicazione al Centro di Servizi delle Imposte Dirette, ricevuta della relativa raccomandata, fatture pagate nel 2009 e relativi bonifici bancari. Se nuovo cliente anche la documentazione relativa agli anni precedenti
- **NOVITÀ Acquisto mobili, TV, PC ed elettrodomestici per l'arredo di immobili ristrutturati dal 01/07/2008:** fattura e relativi bonifici bancari o postali
- **Sostituzione frigoriferi:** fattura o scontrino parlante per l'acquisto e documentazione attestante i costi per lo smaltimento del vecchio apparecchio.
- **Spese risparmio energetico (55%):** comunicazione all'Enea e relativa ricevuta telematica, fatture pagate nel 2009 e relativi bonifici bancari. Se nuovo cliente anche la documentazione relativa agli anni precedenti
- **Spese di autoaggiornamento e formazione dei docenti:** fattura o ricevuta fiscale da cui risulti il codice fiscale dell'acquirente e la tipologia dell'acquisto
- **Spese di acquisto degli abbonamenti ai servizi di trasporto pubblico locale, regionale e interregionale:** titolo di viaggio nominativo o non nominativo con autocertificazione.

IMPORTANTE Queste sono le spese più comuni che possono essere detratte o dedotte dalla dichiarazione dei redditi. Ne esistono altre, anche se non sono frequenti. In caso di dubbi sulla eventuale deducibilità di altre spese, portate sempre con voi la relativa documentazione; questo consentirà ai nostri operatori di verificarne l'eventuale inerenza consentendovi risparmio di tempo e fatica.

LE NOVITÀ SUI REDDITI ESTERI E SUL QUADRO RW

Immobili, gioielli e imbarcazioni andranno indicati nel quadro RW della dichiarazione dei redditi, anche quando in concreto non producono redditi di fonte estera imponibili in Italia nell'anno interessato. Questa la rilevante novità che ha trovato spazio nelle istruzioni al modulo RW di unico 2010. pertanto, l'obbligo di compilazione di RW sussiste, a decorrere dal periodo di imposta del 2009, non solo per le attività estere di natura finanziaria, ma anche, in ogni caso, per gli immobili e per i beni mobili suscettibili di utilizzazione economica (preziosi, opere d'arte, yacht). Per questi ultimi beni, infatti, la locazione, il noleggio, la concessione in uso, costituisce presupposto impositivo ai sensi dell'articolo 67, comma 1, lettera h), del Tuir e, quindi, sussiste una potenziale capacità, in astratto, di produzione di reddito.

Ne deriva che, ad esempio, fino al 2008 se Tizio deteneva una casa a disposizione in un Paese estero che non assoggetta a tassazione tale immobile (ad esempio, la Francia) non era tenuto né alla indicazione dell'abitazione nella sezione II del modulo RW (stock degli investimenti), né alla compilazione della sezione III del quadro RW per gli eventuali trasferimenti effettuati all'estero (ad esempio, bonifici di banca italiana) per l'acquisto di tale immobile.

Dal 2009 e, quindi, in Unico 2010, anche tali immobili e i relativi trasferimenti dovranno trovare evidenza in RW.

I NUOVI OBBLIGHI DI COMPILAZIONE DEL QUADRO RW Sino al periodo di imposta 2008, e dunque sino al modello Unico 2009, la distinzione di base per comprendere quando compilare o meno il quadro afferente il monitoraggio delle attività detenute all'estero, con particolare rilievo alla sezione II del quadro RW (oltre al limite quantitativo di 10 mila euro), era la distinzione tra suscettibilità del bene detenuto all'estero di produrre reddito imponibile in Italia fermo restando che, in caso di attività finanziarie, la compilazione era sempre obbligatoria. tale distinzione viene meno a partire dal periodo di imposta 2009.

Va osservato, peraltro, che l'obbligo in questione riguarderà, in primo luogo, le persone fisiche che non avendo commesso alcuna violazione nei periodi di imposta precedenti (il tipico esempio è quello del contribuente con un immobile a disposizione ad esempio in Francia) non ha ovviamente necessità di ricorrere alle disposizioni in materia di scudo fiscale. Nell'ambito, invece, di chi ha sanato entro il 15 dicembre 2009 eventuali violazioni precedenti rispetto alle norme sul monitoraggio fiscale, ovvero provvederà a farlo entro il 30 aprile 2010, il distinguo deve essere effettuato tra coloro che hanno proceduto alla regolarizzazione. Nel primo caso (cioè quello del rimpatrio fisico o giuridico), la compilazione del quadro RW dovrà essere effettuata soltanto nel caso in cui le attività dovessero essere di nuovo "portate" all'estero mentre, nel caso di regolarizzazione, l'esonero dalla compilazione del quadro RW è temporaneo e riguarderà il periodo di imposta 2009 ovvero i due periodi di imposta 2009 e 2010.

FARMACI, OK A SIGLE E ABBREVIAZIONI. ADDIO ALLA FOTOCOPIA DELLA RICETTA

Per i benefici Irpef, sono ammesse, sul documento di spesa, anche le diciture "omeopatico" e "ticket". Via libera allo scontrino parlante che non riporta la natura del prodotto acquistato tramite la tradizionale dicitura "farmaco" o "medicinale", ma attraverso sigle come "Otc" (medicinale da banco) e "Sop" (senza obbligo di prescrizione), abbreviazioni come "med." e "f.co", e termini come "omeopatico" o "ticket".

Sono alcuni dei chiarimenti forniti dall'Agenzia, con la risoluzione n. 10/E del 17 febbraio, a un dottore commercialista che chiede - tramite il proprio ordine professionale - se, ai fini della deduzione o della detrazione d'imposta, l'indicazione della natura del prodotto acquistato deve avvenire esclusivamente mediante la dicitura "farmaco" o "medicinale", se è eventualmente possibile integrare le informazioni presenti sullo scontrino con altri documenti e se è ancora obbligatorio conservare la prescrizione medica.

Semaforo verde sul primo punto: i documenti di spesa rilasciati per l'acquisto di medicinali consentono di fruire dei benefici Irpef a condizione che sia indicata la natura del prodotto attraverso sigle, abbreviazioni o terminologie chiaramente riferibili a farmaci. Sono dunque ammessi gli scontrini che riportano le indicazioni "Otc" (che sta per "over the counter", ovvero medicinale da banco) e "Sop" (senza obbligo di prescrizione). Le sigle in questione attengono, infatti, a una specifica categoria di medicinali, disciplinata espressamente dal decreto legislativo 219/2006. Strada aperta anche alla dicitura "omeopatico", perché è riconosciuta la natura di medicinale dei prodotti omeopatici. Analogo discorso per "ticket", dicitura che soddisfa l'indicazione della natura del prodotto acquistato, potendo essere riferita solo a medicinali erogati dal servizio sanitario. Per quanto riguarda invece le preparazioni galeniche, cioè i medicinali preparati in farmacia in base a una prescrizione medica destinata a un determinato paziente o in base alle indicazioni della Farmacopea europea o delle Farmacopee nazionali in vigore negli stati dell'Ue, l'Agenzia aveva già chiarito, con la risoluzione 218/2009, che ai fini dell'indicazione della natura del prodotto venduto può essere riportata la dicitura "farmaco" o "medicinale" e per la qualità l'espressione "preparazione galenica". Infine, le formule abbreviate "med." e "f.co" equivalgono alle rispettive diciture per esteso, essendo intese nell'uso comune come abbreviazioni dei termini "medicinale" e "farmaco".

Disco rosso, invece, sulla possibilità di integrare le informazioni presenti sullo scontrino con altri documenti, come ad esempio copia della ricetta con il timbro della farmacia, del foglietto illustrativo o dell'Annuario farmaceutico: ai fini della fruizione del beneficio fiscale, il documento di spesa deve infatti necessariamente riportare natura e qualità del prodotto (oltre che la quantità).

Infine, non è più necessario - anche in virtù dei nuovi obblighi in materia di certificazione delle spese sostenute per l'acquisto di medicinali - conservare la fotocopia della ricetta

rilasciata dal medico di base, perché la natura e la qualità del prodotto acquistato si evincono dalla dicitura "farmaco" o "medicinale" e dalla indicazione del numero Aic riportate nei documenti di spesa rilasciati dalle farmacie. A questo proposito, la risoluzione ricorda che l'Agenzia ha precisato, con la circolare 40/2009, che l'indicazione sullo scontrino della qualità del prodotto deve avvenire tramite il numero di autorizzazione all'immissione in commercio (Aic) di ciascun farmaco, rilevato mediante lettura ottica del codice a barre, anziché mediante l'indicazione del nome del medicinale.

BONUS ENERGETICO E LAVORI PLURIENNALI

L'articolo 29 del Decreto Legge n. 185 del 29 novembre 2008, per consentire il monitoraggio dell'onere derivante dall'agevolazione fiscale concessa per la riqualificazione energetica di edifici esistenti, gli interventi sugli involucri degli edifici, l'installazione di pannelli solari e la sostituzione di impianti di climatizzazione invernale, ha previsto l'invio, all'Agenzia delle Entrate, di una comunicazione per quegli interventi che proseguono oltre il periodo d'imposta.

L'adempimento non riguarda, quindi, gli interventi che sono iniziati e portati a termine nello stesso periodo d'imposta.

Con il provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate del 6 maggio 2009 è stato approvato il modello di comunicazione per i lavori relativi agli interventi di riqualificazione energetica che proseguono oltre il periodo d'imposta.

Con il provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate del 21 dicembre 2009 sono state approvate le specifiche tecniche per la trasmissione telematica dei dati contenuti nel modello di comunicazione per lavori concernenti gli interventi di riqualificazione energetica che proseguono oltre il periodo d'imposta. Inoltre, dal 30 dicembre 2009, è disponibile sul sito web dell'Amministrazione finanziaria il software da utilizzare per trasmettere i dati relativi a questi interventi.

La comunicazione riguardante i lavori che danno diritto alla detrazione d'imposta del 55%, avviati nello scorso anno e non ultimati entro il 31 dicembre 2009, potrà essere trasmessa in via telematica dal 4 gennaio 2010.

L'invio all'Agenzia delle Entrate, esclusivamente in via telematica, deve avvenire entro 90 giorni dalla fine del periodo d'imposta in cui sono iniziati i lavori, pertanto, la comunicazione relativa alle spese sostenute per gli interventi di riqualificazione avviati nel 2009 e non ultimati entro lo stesso anno deve essere trasmessa entro il 31 marzo 2010.

ATTENZIONE È bene ricordare, inoltre, che per beneficiare della detrazione del 55% i contribuenti devono anche trasmettere all'ENEA, entro 90 giorni dal termine dei lavori i dati relativi agli interventi effettuati, attraverso il sito <http://efficienzaenergetica.acs.enea.it>.

RIAPERTURA DEI TERMINI PER LA RIVALUTAZIONE DEI TERRENI

La Finanziaria 2010 (articolo 2, commi 229 e 230) ha riaperto i termini per la rivalutazione di terreni edificabili e con destinazione agricola. Oggetto di rivalutazione possono essere i beni posseduti alla data del 1° gennaio 2010.

Il provvedimento interessa chi vuole vendere un terreno edificabile o possiede un terreno edificabile che prevede, in futuro, di vendere, soprattutto se è stato acquistato molto tempo prima come terreno agricolo.

In caso di vendita, infatti, la plusvalenza risultante dalla differenza tra il prezzo di vendita e il prezzo di acquisto è tassata, a seconda dei casi, con le aliquote ordinarie previste per le imposte sui redditi o a tassazione separata.

Ciò comporta un onere fiscale più gravoso rispetto all'imposta sostitutiva, pari al 4% del valore del terreno al primo gennaio 2010 (valore periziato), dovuta per la rideterminazione del valore di acquisto dei terreni. Considerato il rinvio alla disciplina dell'articolo 7 della Legge n. 448 del 2001 contenuta nel Decreto Legge n. 282 del 2002, restano fermi i requisiti e le condizioni previsti da tale norma.

La perizia deve essere redatta esclusivamente da soggetti iscritti all'albo degli ingegneri, degli architetti, dei geometri, dei dottori agronomi, degli agrotecnici, dei periti agrari, dei periti industriali edili e dei periti iscritti alle Camere di Commercio.

I contribuenti che intendono avvalersi della rideterminazione dei valori di acquisto dei terreni, alla data del 1° gennaio 2010, devono corrispondere un'imposta sostitutiva nella misura del 4 per cento del valore risultante dalla perizia.

L'imposta può essere versata entro il 31 ottobre 2010 (2 novembre 2010) in un'unica soluzione ovvero essere rateizzata fino a un massimo di tre rate annuali di pari importo, a decorrere dalla medesima data.

Hai un appartamento o un ufficio da affittare e vuoi sapere quale contratto è conveniente?

Hai bisogno di consulenza sui contratti di affitto e vuoi essere seguito per tutta la pratica: redazione contratto, registrazione telematica del contratto di affitto, pagamento della imposta di registro, adeguamento e calcolo istat annuale?

RIVOLGITI AL NOSTRO UFFICIO DI CONSULENZA CONTRATTI DI AFFITTO VIA LAME 116 PRENOTAZIONI AL N.RO TELEFONO 051 522066

LA DICHIARAZIONE DI SUCCESSIONE

Alla morte di una persona si pone il problema della destinazione dei beni appartenuti ad essa, questione che coinvolge i temi della proprietà e della famiglia. Quest'ultimo è particolarmente caro alle Acli; perciò, anche a seguito del dislocamento sul territorio di nuovi Punto Famiglia, si sta potenziando un importante servizio come quello delle "Successioni", che fornisce assistenza e consulenza per queste pratiche.

La successione si apre al momento della morte. Se il defunto non ha predisposto un testamento gli eredi, i legatari, i tutori o i curatori dell'eredità, gli esecutori testamentari o le persone che per effetto della dichiarazione di morte presunta dell'erede sono immessi nel possesso dei beni sono tenuti a presentare la dichiarazione di successione, **entro 1 anno** dalla data del decesso, all'ufficio del Registro competente in base all'ultima residenza del deceduto.

L'imposta sulle successioni, era stata soppressa dal 25.10.2001, indipendentemente dal valore dell'asse ereditario e del grado di parentela tra defunto e beneficiari, pertanto tale obbligo restava solamente se nel patrimonio ereditario erano presenti beni immobili o diritti reali sugli stessi, ed in tal caso risultavano ancora dovute le imposte ipotecarie e catastali, determinate rispettivamente nel 2% e nell'1% del valore dei beni stessi; nel caso in cui vi fossero stati in capo agli eredi le condizioni per godere dei benefici per la prima casa, tali imposte sarebbero state corrisposte nella misura fissa di € 168,00.

Dal 1° gennaio 2007 (Decreto Legge n. 262 del 3 ottobre 2006, convertito con modifiche in Legge n. 286 del 24 novembre 2007 e successivamente modificato in sede di Finanziaria 2007 Legge n. 296 del 27 dicembre 2006) è stata REINTRODOTTA l'imposta sulle successioni e donazioni, sui trasferimenti di beni e diritti per causa di morte, per donazione o a titolo gratuito e sulla costituzione di vincoli di destinazione, secondo le disposizioni del testo unico delle disposizioni concernenti l'imposta sulle successioni e donazioni, approvato con decreto legislativo 31 ottobre 1990 n. 346, nel testo vigente al 24 ottobre 2001, fatte salve alcune modifiche.

I DOCUMENTI DA PORTARE PER LA COMPILAZIONE DELLA DICHIARAZIONE DI SUCCESSIONE

1. Certificato di morte.
2. Stato di famiglia del defunto (alla data del decesso).
3. Stato di famiglia degli eredi.
4. Carta d'identità degli eredi.
5. Copia del testamento (se esistente).
6. Copia dell'atto di rinuncia (se esistente).
7. Codici fiscali degli eredi e del defunto.
8. Rogito degli immobili.
9. Certificato di destinazione urbanistica dei terreni da richiedere nel Comune ove sono ubicati.
10. Visure catastali degli immobili da richiedere all'Agenzia del Territorio (Piazza Malpighi 21 – Bologna) o **presso i nostri uffici**.

11. Certificazione bancaria/postale/coop dei rapporti intestati al defunto alla data del decesso.

12. Fattura spese funerarie.

PER PRENOTARE LA DICHIARAZIONE DI SUCCESSIONE

Presso i nostri uffici di via Lame 116, telefonare al numero 051 522066, tutti i giorni (escluso il sabato), dalle 8:00 alle 13:00 e dalle 14:00 alle 18:00.

È possibile prenotare anche presso l'ufficio di via Sigonio 13, telefonando al numero 051 441246.

ALCUNE NOTIZIE UTILI

Pensione

Non è necessario andare all'INPS o all'Ente previdenziale di riferimento. Se il CONIUGE del defunto è ancora in vita si deve fare domanda per la reversibilità e per gli arretrati. Per questo consigliamo di rivolgersi al **PATRONATO ACLI** che provvederà a dare la assistenza ed a compilare la apposita domanda.

Depositi bancari

Se il defunto era intestatario o CO-intestatario di C/C il saldo si ritira solo per successione.

Per estinguere il C/C e liquidare il saldo agli eredi sono richiesti i seguenti documenti:

- certificato di morte
- Atto sostitutivo di notorietà
- Dichiarazione di successione.

Automezzi

L'automezzo di proprietà del defunto può essere intestato a uno dei famigliari con il consenso di tutti gli eredi.

L'agenzia automobilistica richiede i seguenti documenti:

- Certificato di morte in carta semplice
- Documenti automezzo
- Accettazione eredità
- Documento di identità e codice fiscale del nuovo intestatario.

Detrazione dalle imposte

Le spese sostenute per il servizio funebre sono detraibili dalla persona intestataria della ricevuta fiscale dalla dichiarazione dei redditi.

Il tetto massimo detraibile è il 19% di 1.549,37 euro per OGNI decesso.

Sono detraibili solo se la persona deceduta era:

- Coniuge
- Figlio
- Discendente dei figli
- Genitore
- Nonno
- Genero o nuora
- Suocera o suocero
- Fratello o sorella.

LE TARIFFE PER ASSISTENZA ALLA COMPILAZIONE DEL MODELLO 730/2010

REDDITO DI RIFERIMENTO FINO A 60.000 EURO, PER REDDITI SUPERIORE LE TARIFFE SONO MAGGIORATE

Reddito complessivo		Tariffario	
da euro	a euro	tariffa per socio acli	dichiarazione semplice*
1	20.000,00	€ 25,00	€ 25,00
20.001,00	30.000,00	€ 35,00	€ 30,00
30.001,00	40.000,00	€ 50,00	€35,00
40.001,00	50.000,00	€ 60,00	€ 35,00
50.001,00	60.000,00	€ 65,00	€ 35,00

* PER DICHIARAZIONE SEMPLICE SI INTENDE UNA DICHIARAZIONE CON "QUADRO C" (1 REDDITO), "QUADRO B" (1 FABBRICATO), "QUADRO E" CON UN MASSIMO DI 5 DOCUMENTI PER ONERI.

Costo della tessera annuale sottoscritta in sede di dichiarazione dei redditi: 10,00 euro.

Dichiarazione congiunta con coniuge a carico: singola + 15 euro.

Dichiarazione congiunta senza coniuge a carico: somma delle due fatture singole - 5 euro.

UFFICI ACLI SERVICE BOLOGNA SRL

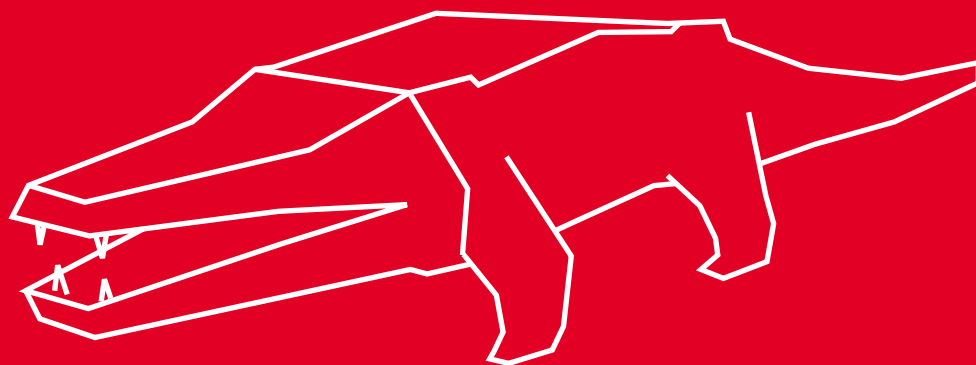
COMUNE DI BOLOGNA

Via Lame 116	SEDE	051 522066
Via della Beverara, 88	c/o Parrocchia San Bartolomeo della Beverara	051 6345945
Via Marco Celio, 4	Quartiere Borgo Panigale	051 6415875
Via Murri 181	c/o Parrocchia San Silverio di Chiesanuova	051 440157
Via Dal Monte 16	c/o Parrocchia San Giovanni Bosco	335 1437649
Via Spina 11/2	c/o Parrocchia Santa Maria Annunziata di Fossolo	051 522066
Via Pirandello 6	c/o Circolo Dossetti – La Fattoria	051 517150
Via Bentini 18/A	c/o Circolo Acli Corticella	051 705434
Via Mezzofanti 79/c	NUOVO UFFICIO	051 441246
Via Marzabotto 7	c/o Circolo Oggiano	051 522066

PROVINCIA DI BOLOGNA

CASALECCHIO DI RENO	Via Porrettana 330/4	051 6133174
IMOLA	Via Emilia 69	0542 22595
MEDICINA	Via Cuscini 22	051 851556
SAN GIOVANNI IN PERSICETO	Piazza del Popolo 23	051 821436
SAN LAZZARO DI SAVENA	Via Emilia 4	051 461888
SAN PIETRO IN CASALE	Via Matteotti 203	051 818412
VERGATO	P.zza Matteotti 5	051 6740177
ZOLA PREDOSA	Via Papa Giovanni XXIII 3/B	051 752509

Le pratiche fiscali ti spaventano?



Scopri il Fisco Facile
vieni al **Caf Acli**.

Ci occupiamo delle tue tasse
con cordialità e competenza.

Acli Service Bologna
Sede centrale: Via Lame 116

Tel. 051 522066

Orari di apertura:
dal Lunedì al Venerdì:
mattino: 08.00–13.00
pomeriggio: 14.00–18.00



CAF ACLI

Valori che contano.

Emergenza affitto

Ufficio comunicazione

Acli e Caritas insieme per aiutare le famiglie in crisi

Ne avevamo parlato sullo scorso numero de "L'Apricittà" con il direttore della Caritas bolognese Paolo Mengoli: la crisi economica ha colpito duramente le famiglie, molte delle quali si trovano ora nell'impossibilità di sostenere le spese del canone di affitto.

I fondi, raccolti dalla Curia di Bologna, si sono avvalsi anche dei proventi della

"Raccolta per l'avvento di fraternità 2009": si tratta di quasi 415mila euro che saranno distribuiti a partire dal mese di marzo.

Lo stesso Cardinale Caffarra, nella notifica per l'Avvento di Fraternità 2009, aveva rimarcato il fatto che «chi ha perso il lavoro rischia di non essere più in grado di corrispondere il canone di affitto, due fatti gravi che possono mettere in questione l'unità e la pace della famiglia». E dunque i parroci, sostenuti dalle Caritas parrocchiali, e i responsabili delle associazioni caritative si

sono attivati sia nella raccolta che nella segnalazione delle famiglie che necessitano di aiuto.

A questa importantissima iniziativa hanno collaborato attivamente anche i CAF ACLI, assistendo la Caritas per quanto riguarda la compilazione dei modelli Isee. Saranno 165 i nuclei familiari a beneficiare del contributo di solidarietà, di cui 93 stranieri e 72 italiani. Il totale dei componenti delle famiglie è di 508 persone, tra i quali vi sono 145 minori e 12 invalidi.



La Conferenza Organizzativa Programmatica

Chiara Pazzaglia

I principi emersi a conclusione dell'importante evento delle Acli bolognesi



La conferenza organizzativa appena conclusa ha risposto a una **logica di verifica dell'attività delle Acli di Bologna** negli ultimi due e forse negli ultimi sei anni. Alla luce della complessità dei fenomeni sociali di oggi, con le nuove forme di marginalità e povertà, con le rinnovate esigenze del nostro territorio e le sollecitazioni che la nostra Associazione riceve quotidianamente, è necessario un ripensamento degli strumenti di lettura e di intervento. Per questo la conferenza è stata soprattutto **programmatica**. Il rilancio delle Acli è partito già due anni fa dal congresso, dal titolo significativo "Migrare dal novecento, abitare il presente, servire il futuro". Da poco la dottrina sociale della Chiesa, cui le Acli si ispirano, si è arricchita di un nuovo, importante capitolo, l'Enciclica *Caritas in Veritate*. Ancora una volta i cattolici impegnati nel sociale sono chiamati a riscoprire il senso profondo del **bene comune**. Per farlo, occorre partire proprio dalla nostra **vita associativa nella sua ordinarietà democratica**. Occorre far sentire la nostra voce con le istituzioni, perché il terzo settore abbia sempre più la possibilità di essere preso in considerazione per il bagaglio di esperienza fondamentale che porta con sé.

Il nostro essere cristiani impegnati nel sociale va coniugato con la centralità delle **persone** quali protagoniste dell'impegno associativo, con la concretezza della nostra azione sociale e con la trasparenza della nostra democrazia interna.

La scelta delle priorità di azione e attenzione è un altro pungolo per la nostra **responsabilità** di aclisti. L'azione sociale è di per sé nella sua concretezza un richiamo al senso del **limite**: dei tempi, delle risorse disponibili, dei risultati possibili. Si risponde proprio a partire dalla consapevolezza che le nostre opere sono parziali, parziali perché limitate, ma parziali anche perché **condivise**. La responsabilità agita nell'orizzonte associativo chiama in causa sempre il sistema, nella sua globalità, e tutti i livelli decisionali. Da questa sintesi (di competenze, risorse e "poteri") nasce la **credibilità** delle ACLI come soggetto della società civile e come impresa sociale comune.

Le ACLI nascono territoriali, in quanto nascono plurali. Il territorio è parte strutturante del nostro **patto associativo** e del nostro essere **movimento educativo**.

Anche la verifica di metà mandato è un'occasione da cogliere per metterci in gioco e porre in discussione la nostra reale capacità di **rappresentare** il territorio.

Certamente non basta **esserci**. La presenza non garantisce la rappresentanza.

La diffusione dei circoli, anche nella Provincia, è un segnale positivo a patto che si accompagni alla **vitalità aggregativa e partecipativa**. L'operosità dei **servizi** è un indice di buona salute purché si traduca in una **risposta competente** e nella **promozione di cittadinanza attiva**. L'**ascolto** del territorio, la lettura della sua vocazionalità è l'inizio della democrazia diffusa se si accompagna ad una **progettualità condivisa** con i suoi soggetti, civili e istituzionali. Dunque rappresentare non vuol dire passivo rispecchiamento della realtà territoriale così com'è, ma energia trasformativa e capacità progettuale sul, con e per il territorio.

La concretezza del territorio rinvia a quella dei **luoghi**. Nella socialità virtuale dell'era di Facebook, che pure non va demonizzata o sottovalutata come potenziale strumento di legame sociale e di partecipazione, le ACLI continuano a privilegiare la centralità dei luoghi e degli incontri reali, insomma quel contatto con le persone in carne e ossa dal quale scaturisce la conoscenza dei loro problemi e delle loro risorse.

È in questo ambito che si situa, tra l'altro, l'esperienza nascente ma già operosa dei **Punto Famiglia** nei quali la soggettività sociale e il protagonismo politico delle famiglie da principio affermato diventano **pratica associativa** di primaria importanza secondo un preciso mandato del nostro XXIII Congresso nazionale. A Bologna, con i fondi del cinque per mille sono nati ben tre Punto Famiglia, uno in città e due nella provincia. Questa esperienza si sta rivelando estremamente positiva e i frutti si raccoglieranno per lungo tempo.

Questa trama si allarga agli altri, all'**altro**, disegnando e nello stesso tempo **allargando i confini**, in una dinamica virtuosa della quale le ACLI, l'intero sistema aclista dell'Associazione, dei servizi e delle imprese, si candidano ad essere forza trainante. Infine, merita di essere valorizzata sempre più l'**azione volontaria** nelle Acli, poichè è ciò che struttura in profondità la loro azione sociale e associativa.

Visita il sito delle Acli di Bologna!

www.aclibo.it ovunque e sempre con voi



Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani

Associazione popolare che traduce le proprie idee in azioni, servizi, progetti rivolti ai cittadini, ai lavoratori, ai pensionati, alle donne, ai giovani, agli emarginati, ai più deboli. Promuove impegno ecclesiale e sociale, attività di formazione, di assistenza, di ricreazione, di tempo libero, di cultura.

In Italia 800.000 iscritti, 7.100 circoli in 104 province.

Le ultime news dalle ACLI Provinciali:

09/02/2009 >> [Etuana: appello ai parlamentari per il sì al dl](#)

05/02/2009 >> [Le Acli portate sul dl sicurezza](#)

05/02/2009 >> [Prossato Bonus Famiglia](#)



5 x 1000 alle ACLI

SERVIZIO CIVILE



CAF ACLI

ACLI Service Bologna S.r.l.



Patronato ACLI

Patronato ACLI



L'Apricittà è on line

Prenotazione on line della dichiarazione 730 / 2009



ACLI CASA



Ente ACLI Istruzione Professionale



I Giovani delle ACLI



Lega Consumatori



Unione Sportiva ACLI



Unione Arte Spettacolo

Home
L'associazione
Gli Organi
I Circoli
Adesione
Servizio Civile
I Giovani
Le Donne Acli
L'Apricittà
Convenzioni

Il CAF
Successioni
Sportello casa
Contabilità
Acli Golf
Assistenza
Anziani
Il Patronato
La Formazione
Acli Casa
Il servizio civile

Lega consumatori
UNASP
US Acli

Iscriviti alla
mailing list delle
ACLI Provinciali
Iscriviti alla
mailing list del
Patronato ACLI

**Iscriviti alla Newsletter
delle Acli Provinciali di Bologna.**
Sarai sempre aggiornato sugli eventi,
le iniziative, le novità fiscali e previdenziali
e le notizie da tutti i nostri servizi!



Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani

I giovani e il gioco d'azzardo

Cosa ne pensano gli studenti?

A dispetto della crisi economica, nel 2009 il settore dei giochi pubblici ha raccolto quasi 50 miliardi di euro, una cifra pari al 3% del Pil italiano. Questa rilevante valenza economica trova riscontro in un fenomeno sociale di vastissime proporzioni. Nel corso del 2009 sono stati oltre 28 milioni gli italiani che hanno tentato la fortuna almeno una volta e tra questi per circa un quarto l'appuntamento con il gioco ha una frequenza almeno settimanale. La diffusione del gioco tra gli italiani coinvolge anche i giovani e i giovanissimi, una fascia di età particolarmente sensibile e contemporaneamente vulnerabile. Vediamo più da vicino i dati relativi ad una ricerca della Società di studi economici Nomisma.

L'attenzione di Nomisma si è soffermata su questo specifico target di utenti svolgendo un'indagine che ha coinvolto 8.582 studenti delle classi IV e V delle scuole secondarie di secondo grado (cioè le scuole superiori). La ricerca ha interessato un campione

rappresentativo dei ragazzi che frequentano le classi scolastiche oggetto di indagine in tutta Italia (circa 950.000 studenti). I dati indicano che nel corso del 2009 il 68% di questi studenti ha tentato la fortuna almeno una volta: la spesa media mensile è stata pari a 10 euro. Tradotto in numeri si tratta di circa 686 mila ragazzi tra i 16 e i 19 anni. Questa quota è nettamente superiore a quella stimata per la popolazione totale con più di 15 anni, che si attesta al 55%., segno inequivocabile del fascino che il gioco con le sue attrattive (sfida della sorte, aspetti ludici, speranza di un cambiamento radicale) esercita sui ragazzi.

Secondo i dati riportati da Nomisma, fra le motivazioni che spingono i ragazzi al gioco prevalgono la speranza di una vincita (51%) e il divertimento (28%), mentre l'incontro con il mondo dei giochi è molto spesso fortuito (il 52% indica che ha iniziato a giocare "per caso"). Viceversa i ragazzi che non si sono mai avvicinati al gioco nel 2008 (32%) spiegano tale distacco con lo scarso interesse e attrattività che suscitano i giochi. I giochi più popolari tra i

ragazzi - informa l'agenzia Agicos - sono il Gratta&Vinci (vi ha giocato nel 2008 il 53% degli studenti), il SuperEnalotto (39%) e il Lotto (27%).

Accanto a questi giochi ormai tradizionali, gli studenti delle classi IV e V delle scuole superiori sembrano apprezzare anche tipologie di gioco di recente ingresso sul mercato regolare: le scommesse in agenzia su eventi sportivi, le New Slot e il poker on line (introdotto solo dal settembre 2008). Dalla ricerca è emerso come circa la metà dei ragazzi dedica al gioco meno di 1 ora al mese: pertanto per loro il gioco è in genere un passatempo occasionale con un impatto limitato sulla vita quotidiana. Il 54% è consapevole delle maggiori possibilità di perdere, una quota pari all'8% reinveste in gioco le vincite e il 56% non giocherebbe nulla davanti a un'inaspettata e consistente disponibilità di denaro (100 euro). La propensione al gioco non è tuttavia uniforme, ma varia per tipologia di gioco, genere e contesto sociale e familiare degli studenti. Ad esempio la frequenza delle giocate cresce per alcune tipologie di gioco (come



Luigi Petti jr

le scommesse sportive in agenzia e le New Slot). Inoltre la propensione al gioco è sensibilmente maggiore tra i maschi (76% rispetto al 61% delle ragazze intervistate), nelle aree del sud Italia e delle isole (75%), negli istituti professionali (78%), tra gli studenti che provengono da famiglie in cui vi è già una certa abitudine al gioco (80%). Dalla ricerca emerge, però, una fascia di consumo per la quale il rapporto con il mondo dei giochi assume contorni più critici. Il 22% degli studenti ha, infatti, partecipato ad almeno 5 tipologie di gioco: questo dato sembrerebbe denotare un certo interesse, più che per una particolare tipologia, per il gioco tout court. Ma più preoccupanti ancora sono le implicazioni negative sulla vita quotidiana e sulle relazioni familiari che alcuni studenti hanno già sperimentato a causa del gioco: il 24% dei giovani giocatori ha nascosto o ridimensionato le proprie abitudini di gioco ai genitori, il 5% ha derogato impegni scolastici e/o familiari per giocare, mentre quasi il 12% gioca per sfuggire ai problemi personali (in questi ultimi due casi la spesa media raggiunge i 30 euro al

me). Un altro punto che emerge con forza dall'indagine è la richiesta di informazione sul gioco, sui divieti previsti e sui rischi a esso connessi. Malgrado la diffusa percezione delle possibili derive patologiche del gioco – ne è consapevole la quasi totalità degli intervistati - il 38% degli studenti oggetto dell'indagine ritiene di non aver sufficienti informazioni al riguardo. Percezione che pare confermata dall'indagine, da cui emerge la scarsa conoscenza della normativa in materia di giochi e scommesse, spesso di non facile lettura. Addirittura quasi il 20% degli intervistati ignora completamente l'esistenza di limiti di età per la partecipazione ad alcune tipologie di giochi d'azzardo. E alla scarsa conoscenza si accompagna spesso il mancato rispetto delle leggi che regolamentano l'accesso ai giochi. L'indagine, infine, ha rilevato tassi elevati di partecipazione a giochi e scommesse tra i minorenni, anche laddove sussiste un divieto specifico: si pensi alle New Slot (gioca il 14% dei minorenni coinvolti nella ricerca), alle Scommesse sportive in agenzia (20%), al Bingo (11%) e al Poker online (7%).



Niente figli per le precarie

Beatrice Bellucci

Recentemente è stata pubblicata una ricerca del MeDeC, Centro Demoscopico Metropolitan della Provincia di Bologna, sulla situazione delle lavoratrici del bolognese. Dall'indagine emerge un quadro allarmante che non deve passare inosservato: vi sono differenze sostanziali nella vita familiare delle donne che hanno un lavoro precario rispetto a quelle che godono di maggiore stabilità. La certezza del posto di lavoro, insomma, incide profondamente sulla condizione familiare. In particolare, a fare le spese di questa situazione è la maternità. Rispetto alle colleghe con un impiego stabile, le lavoratrici precarie che hanno figli sono meno della metà. Nonostante le norme a tutela della maternità, infatti, troppo spesso sussistono situazioni reali che la ostacolano. Così, in molte perdono il lavoro dopo aver avuto un figlio: senza arrivare alla pratica illegale delle "dimissioni in bianco", le intervistate raccontano di contratti non rinnovati oppure di licenziamenti, nel caso di lavoro in nero. Non stupisce dunque che



siano in numero crescente le lavoratrici precarie che rinunciano ad avere figli, vedendo la maternità come qualcosa di inconciliabile con il lavoro. A ciò si aggiunge il fatto che la condizione di provvisorietà è frequentemente

cronica: quasi l'80% delle precarie non ha mai vissuto situazioni lavorative stabili. E questa precarietà, questa perenne incertezza del futuro lavorativo non permette quello slancio verso il futuro indispensabile nella costruzione di una famiglia.

E i giornalisti, sanno a che santo votarsi?

Beatrice Bellucci

Il 24 gennaio si festeggia San Francesco di Sales, patrono dei giornalisti

Da anni, ormai, il messaggio del Santo Padre per la Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali viene pubblicato il 24 gennaio, ricorrenza di San Francesco di Sales, patrono dei giornalisti.

Francesco di Sales (1567 – 1622), dalle nobili origini, ricevette un'educazione estremamente accurata, culminata negli studi universitari di giurisprudenza. Ma i suoi interessi si orientarono verso la teologia e la vocazione sacerdotale prevalse sulle aspettative della famiglia.

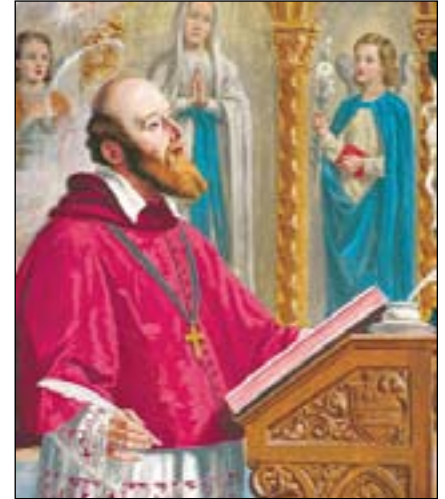
Si trasferì dunque in una zona di confine tra Francia e Svizzera, e poi a Ginevra, in piena Riforma e mentre le leggi calviniste erano volte ad ostacolare in ogni modo il cattolicesimo. I calvinisti arrivarono al punto da impedire che i cattolici potessero riunirsi per ascoltare le parole dei sacerdoti. Francesco non poteva neppure andare

predicando di casa in casa: le restrizioni imposte erano tali per cui anche solo aprire la porta e far entrare il sacerdote avrebbe portato conseguenze terribili.

Fu proprio allora che Francesco ebbe la grande intuizione del "volantinaggio". Infatti, se non poteva varcare la soglia delle abitazioni, aveva ugualmente modo di comunicare con chi vi viveva. Iniziò a scrivere le sue riflessioni su dei singoli foglietti, che lasciava scivolare sotto le porte delle case o affiggeva ai muri.

Necessariamente, questi foglietti dovevano essere brevi e scritti in modo estremamente chiaro: i lettori infatti non avrebbero avuto la possibilità di chiedere spiegazioni. Leggendoli oggi si rimane colpiti dall'attualità delle sue indicazioni e dalla semplicità del linguaggio usato.

Lo stesso stile di scrittura – asciutto, semplice, immediato e comprensibile a tutti – si ritrova nelle pubblicazioni successive di Francesco: il *Timoteo*, ad esempio, o la *Filotea: introduzione alla vita devota*, vero e proprio manuale di un'attualità straordinaria che invita a un modello di vita cristiana



San Francesco di Sales

alla portata di ognuno di noi, per quanto immersi nella difficile vita quotidiana.

Proprio per tutti questi motivi nel 1923 San Francesco di Sales fu dichiarato patrono dei giornalisti e di quanti diffondono il cristianesimo servendosi dei mezzi di comunicazione.

"Nella creazione Dio comandò alle piante di produrre i loro frutti, ognuna "secondo la propria specie" (Gn 1, 11). Lo stesso comando rivolge ai cristiani, che sono le piante vive della sua Chiesa, perché producano frutti di devozione, ognuno secondo il suo stato e la sua condizione. La devozione deve essere praticata in modo diverso dal gentiluomo, dall'artigiano, dal domestico, dal principe, dalla vedova, dalla donna non sposata e da quella coniugata. Ciò non basta, bisogna anche accordare la pratica della devozione alle forze, agli impegni e ai doveri di ogni persona. Dimmi, Filotea, sarebbe conveniente se il vescovo volesse vivere in una solitudine simile a quella dei certosini? E se le donne sposate non volessero possedere nulla

come i cappuccini? Se l'artigiano passasse tutto il giorno in chiesa come il religioso, e il religioso si esponesse a qualsiasi incontro per servire il prossimo come è dovere del vescovo? Questa devozione non sarebbe ridicola, disordinata e inammissibile? Questo errore si verifica tuttavia molto spesso. No, Filotea, la devozione non distrugge nulla quando è sincera, ma anzi perfeziona tutto e, quando contrasta con gli impegni di qualcuno, è senza dubbio falsa. L'ape trae il miele dai fiori senza sciuparli, lasciandoli intatti e freschi come li ha trovati. La vera devozione fa ancora meglio, perché non solo non reca pregiudizio ad alcun tipo di vocazione o di occupazione, ma al contrario vi aggiunge bellezza e prestigio. Tutte le pietre preziose, gettate nel miele, diventano più splendidi, ognuna secondo il proprio

colore, così ogni persona si perfeziona nella sua vocazione, se l'unisce alla devozione. La cura della famiglia è resa più leggera, l'amore fra marito e moglie più sincero, il servizio del principe più fedele, e tutte le altre occupazioni più soavi e amabili. È un errore, anzi un'eresia, voler escludere l'esercizio della devozione dall'ambiente militare, dalla bottega degli artigiani, dalla corte dei principi, dalle case dei coniugati. È vero, Filotea, che la devozione puramente contemplativa, monastica e religiosa può essere vissuta solo in questi stati, ma oltre a questi tre tipi di devozione, ve ne sono molti altri capaci di rendere perfetti coloro che vivono in condizioni secolari. Perciò dovunque ci troviamo, possiamo e dobbiamo aspirare alla vita perfetta.

(dalla *Filotea*, capitolo III)



ASSOCIAZIONI
CRISTIANE
LAVORATORI
ITALIANI

Sentinelle del territorio Costruttori di solidarietà



2010

OVUNQUE E SEMPRE CON VOI

WWW.ACLI.IT

La Bologna futura

Alberto Biviano

Una ricerca sugli sviluppi futuri di una città in costante crescita

Carlo Monti, professore ordinario della facoltà di ingegneria dell'Università degli studi di Bologna, è responsabile del centro studi progettazione edilizia ecosostenibile dapt della stessa Università, nonché presidente del corso di laurea magistrale in ingegneria edile/architettura di Bologna e Ravenna.

Di recente ha eseguito una ricerca sulla città di Bologna e il suo territorio dal titolo *"La convivenza tra città compatta e città diffusa: criticità e opportunità a Bologna"*. Analizzando parte del report finale della ricerca stessa emergono alcune riflessioni cruciali sul futuro della città di Bologna. Le motivazioni cui Monti è stato chiamato ad effettuare questa ricerca nascono da problemi di forte attualità, condizionate non

solo dalla politica nazionale ma soprattutto dal dibattito locale, proponendo al contrario una riflessione più pacata attraverso il "patto per la città" su cui occorre costruire un ampio consenso.

I temi di questo patto coinvolgono un grande arco di interessi e di competenze riguardanti l'organizzazione sociale, politica, culturale, educativa, fisica della città. La chiave di lettura della ricerca è "l'urbanistica".

Il territorio di una città, quello bolognese in particolare, riassume l'eredità che le è stata trasmessa dalla geografia e dalla storia, con le sue risorse e i suoi limiti in gran parte consolidati. L'urbanistica quindi è costretta a studiare le relazioni fra le cose da fare e non può avere una visione settoriale della città.

L'obiettivo della ricerca del prof. Monti è quello di preparare una specie di piano urbanistico tradizionale. È ormai evidente che l'evoluzione di una città come questa e del suo territorio può essere influenzata

in tempi rapidi da decisioni assunte in altre parti del mondo, e risente di condizioni ambientali originate anche in luoghi assai lontani.

Gli specialisti sintetizzano questa situazione parlando di "fine della previsione urbana", vale a dire giudicano impossibile prevedere un modello ben definito di sviluppo per qualunque città, ritenendo invece necessario definire obiettivi generali da adattare continuamente alle condizioni reali in cui la città si troverà nel futuro.

L'obiettivo della ricerca, precisa Monti, è relativamente limitato (non si vuole e non si può preparare il nuovo piano strategico di Bologna), ma è utile applicare questo metodo per analizzare la situazione della nostra città, prima per capire le sue condizioni attuali e poi per esaminare le prospettive prevedibili.

Un primo elenco di problemi, sicuramente specifici, che vengono richiamati sono: il futuro del centro storico, cuore e fulcro di questa città, cioè sembra opportuno, anzi





urgente, riesaminare l'insieme dei problemi del centro, come fu fatto in passato, quando in situazioni ben diverse e per certi aspetti più semplici, i programmi di recupero edilizio erano inseriti in una politica complessiva per il centro storico e per la città; le grandi aziende e le infrastrutture, ovvero sarebbe utile esaminare per ognuna delle grandi attività il loro ruolo attuale, i rischi e le opportunità, le prospettive, esaminare i programmi di adeguamento infrastrutturale che si stanno attuando, ad esempio la costruzione della nuova stazione ferroviaria e quindi di conseguenza gli effetti attesi dall'alta velocità; la dimensione della città, in vista della cosiddetta città metropolitana, proposte di politiche metropolitane ad hoc con conseguente decentramento di decisioni locali; le difficoltà di cooperazione, dovute anche dalla crisi economica cui stiamo attraversando che sta condizionando un po' tutti dagli enti pubblici ai privati. La ricerca di Monti chiude questo primo

elenco di problemi con una questione di fondo, che probabilmente riassume tutte le altre, e riguarda l'identità della città e la sua capacità, la sua volontà di pensare al futuro.

Bologna ha certamente dimensioni e risorse minori rispetto alle grandi città metropolitane (come Roma, Milano o Torino), ma ha anche una storia recente di grandi iniziative, ricordate troppo spesso per nostalgiche autocelebrazioni e purtroppo non usate come basi per nuovi sviluppi.

Questi problemi non devono solo essere considerati provocatori nei confronti dell'amministrazione locale, ma soprattutto, ed è anche quello che auspica il prof. Monti, che questo messaggio venga recepito da tutta la popolazione, bolognese e non, che ama questa città, che è legata ad essa per vari motivi, da cui si aspetta sempre il meglio, e se è il caso apportando il proprio contributo, che può andare dall'innovazione di idee, all'impegno politico, all'impegno sociale, al volontariato.

In tre minuti

MANIFESTAZIONE A REGGIO EMILIA

1 Marzo 2010

Come da tre anni a questa parte, il 1 marzo si è svolta a Reggio Emilia la manifestazione nazionale contro le mafie, organizzata dal gruppo Goel (cooperative e associazioni sociali della Locride). Non potevano mancare i Giovani delle Acli, che hanno partecipato numerosi all'evento.

La manifestazione si è svolta all'interno di una 3 giorni iniziata sabato 27 febbraio, ricca di iniziative per sensibilizzare la popolazione rendendola consapevole del fatto che la mafia non è presente solo nel sud Italia.

Nella giornata di sabato è stata prevista una veglia ecumenica e un convegno sul tema, per la domenica sono stati organizzati diversi spettacoli teatrali e musicali nelle principali piazze cittadine e infine il lunedì c'è stato il grande corteo che partendo dal monumento ai Martiri è arrivato a piazza Prampolini.

Il titolo della manifestazione quest'anno era "Da Sud a Nord: un'Alleanza per la Democrazia",

Dopo il 1 Marzo 2008 a Locri ed il 1 Marzo 2009 a Crotone, quest'anno l'evento si è tenuto a Reggio Emilia, dando seguito all'intenzione di essere presente, un anno su tre, in una località che si fosse distinta, fuori dalla Calabria, per un impegno nella lotta contro l'infiltrazione della 'ndrangheta e delle massonerie deviate. Sud e Nord Italia insieme, per quello che è ormai un appuntamento fisso di grande mobilitazione civile.

Luigi Petti jr



I Giovani delle Acli di Bologna in corteo.

1 EURO PER L'AQUILA

Campagna di solidarietà delle Acli dell'Emilia Romagna a favore delle realtà aquilane

A un anno di distanza dall'evento sismico che ha sconvolto la città dell'Aquila, le Acli intendono tenere alta l'attenzione per quelle persone che ancora oggi si trovano in forte difficoltà. "1 euro per l'Aquila" è la campagna promossa da US Acli a livello nazionale che si articola in diverse iniziative volte a raccogliere fondi per la ricostruzione delle strutture sportive distrutte dal terremoto.

Per raggiungere questo importante obiettivo si sono mobilitati il Comitato Regionale US Acli, in collaborazione con il Comitato Provinciale US Acli di Bologna, del circolo Acli "Toniolo" di Vergato, sotto il patrocinio della Regione Emilia-Romagna, della Provincia di Bologna, del Comune di Vergato, del Coni regionale e della Commissione Regionale per la Pastorale del tempo libero, turismo e sport.

Insieme, hanno organizzato sabato 27 marzo uno spettacolo di danza con l'esibizione della Scuola professionale danza di Parma. Nel corso della manifestazione, il cui ingresso prevedeva



un'offerta libera di almeno 1 euro, è stata prevista anche una degustazione di prodotti tipici abruzzesi.

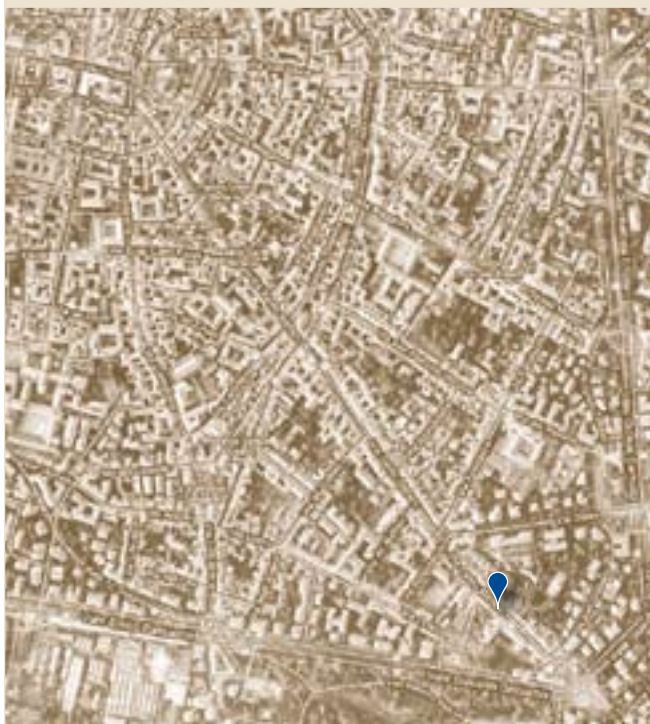
Entusiasta, il Presidente Regionale dell'US Acli Filippo Diaco ha commentato: "Un'attenzione particolare va riservata alle popolazioni aquilane, che sono state colpite dal sisma. Attraverso questo evento lo sport dimostra di essere un veicolo di cittadinanza e azione verso il sociale. Una sfida aperta, che coinvolge tutto il territorio, con la presenza degli enti locali e dell'associazionismo sportivo".

Manuel Ottaviano

Officina delle idee



Sede provinciale
di Bologna



Le Acli provinciali di Bologna e Officina delle idee
Vi invitano all'incontro dal titolo

Solidarietà a Bologna nel nuovo scenario politico

tra Dottrina Sociale della Chiesa,
leggi e regole del mercato

L'evento si terrà

Venerdì 30 aprile 2010 alle ore 17

presso

la Sala del Baraccano,

via S. Stefano 119 – Bologna.

Saranno presenti numerosi personaggi di spicco
provenienti dal mondo politico e dell'associazionismo.

Porterà il proprio saluto l'Assessore provinciale
Giuliano Barigazzi, mentre i lavori,
presieduti da **Angelo Rambaldi**, di *Officina delle idee*,
saranno introdotti dal *Presidente provinciale delle Acli*
Francesco Murru e da **Giovanni Pieretti**, *Professore di*
Sociologia presso l'Università di Bologna.

Interverranno:

- **Paolo Ceccardi**
Presidente ASP Poveri Vergognosi
- **Mauro Moruzzi**
Direttore CUP 2000
- **Lorenzo Orta**
Imprenditore sanità privata
- **Paolo Marcheselli**
Consigliere ASP Irides
- **Paolo Mengoli**
Direttore Caritas Diocesana di Bologna

Riflessioni dall'Europa:

- **Salvatore Caronna**
Parlamentare Europeo



Tutti i lunedì mattina, a partire dalle 8,
il Presidente Francesco Murru
è in diretta su **èTv** e **Radio Nettuno** (FM 96.65 - 97.00)
per commentare i principali avvenimenti della settimana.

Convenzioni per i soci Acli

COMPUTER E INFORMATICA

- CIBIX S.r.l.
Computer, Software,
Assistenza, Consulenza
Sconto 15% ai soci Acli
sui computer portatili toshiba
Via Agucchi, 84/2, Bologna
tel 051 383103, fax 051 381480
email: cibix@cibix.it.

OTTICA OREFICERIA

- CANNONE
Va San Felice 121, Bologna
tel e fax 051 520444.

SPETTACOLO

- TEATRO ARENA DEL SOLE
Via Indipendenza 44, Bologna
tel 051 270790
- TEATRO DELLE CELEBRAZIONI
Via Saragozza 234, Bologna
tel 051 6153370.
- TEATRO DEHON
Via Libia 59, Bologna
tel 051 307488.
- TEATRO DUSE
Via Cartoleria 42, Bologna
tel 051 231836.

VIAGGI E VACANZE

- PETRONIANA VIAGGI
Via del Monte 3/G, Bologna
tel 051 261036, 051 263508
fax 051 227246.

ABBIGLIAMENTO

- CONTI e MOLINARI S.n.c. di MOLINARI
G. e M. Biancheria per la casa, tendaggi,
materassi, reti
C.so Italia 7, San Giovanni in Persiceto
tel e fax. 051/821831.
- TUTTOINTIMO S.n.c. (PASSERO)
Via Pellegrini 10, San Giovanni in Persiceto
tel 051 825332
Via San Felice 21/c, Bologna
tel 051 227952

ALIMENTARI

- ACLITERRA
In offerta ai soci Acli 6 bottiglie da 0,75 cl
di olio extra vergine di oliva a €36,00.
Inviare richiesta per e-mail a:
convenzioni@acli.it
oppure fax 06 5840675
per informazioni tel 06 5840389.
- SUPERMERCATO CONAD GRGS S.r.l.
(Punto Vendita San Giovanni)
Via Bologna presso
il Poligono San Giovanni in Persiceto
tel 051 6810293.

BANCHE

- EMIL BANCA
Filiale di San Giovanni in Persiceto
Circonvallazione Italia 28
San Giovanni in Persiceto
tel 051 825382-827132.

CARTOLERIE, LIBRERIE, BELLE ARTI

- LIBRI E COSE GIRO RIGIRO
di GIROTTI DANIELE
Centro Commerciale "LA PIAZZETTA"
Via Muzzinello 7/A
San Giovanni in Persiceto
tel 051 826033.
- PUNTO COLORE di Ghidoni Fabio Vernici,
quadri, cornici e articoli per belle arti,
Via Bologna 110/18
San Giovanni in Persiceto
tel 051 821982
sconto 10%.

ESTETICA

- CENTRO ESTETICO BETTY
di Pucci Elisabetta & C. S.n.c.
Via S.Apollinare 19
San Giovanni in Persiceto
tel 051 821413.

OTTICA OREFICERIA

- Ottica Oreficeria NEPOTI S.r.l.
C.so Italia 12
San Giovanni in Persiceto
tel. 051 821888.

- PRANDINI NICOLETTA Oreficeria
Via Ungarelli 27
San Giovanni in Persiceto
tel 051 821549
SCONTO 10% ai soci Acli.

SANITÀ

- POLIAMBULATORIO PRIVATO MEDICA
Viale Minghetti 4, San Giovanni in Persiceto
tel 051 6871080
fax 051 6871203.

SPETTACOLO

- CINE-TEATRO "G. FANIN" Cinema,
Teatro Piazza Garibaldi 3/C
San Giovanni in Persiceto
tel 051 821388.

VIVAI

- VIVAI FENICIA IL GIARDINO DELLE IDEE
Via Amola 2, San Giovanni in Persiceto
tel 051 827561.

CALZATURE

- VALLEVERDE
Via Diane 78, Coriano (RN)
tel 0541 657057
sconto 15% (stabilimento di Coriano o
punto vendita al Centro Flaminio di Rimini).

LIBRERIE

- LIBRERIA MARINELLI
Via Riva di Reno 76, Bologna
tel 051 553782
Sconto 10% ai soci Acli sull'acquisto di libri.

MUSEI

- FONDAZIONE MAGNANI ROCCA
Via Fond. Magnani Rocca 4, Traversetolo (PR)
tel 0521 848327
euro 6,00.
- MUSEO DEL PO
Piazza Casali 10, Monticelli Ongina (PC)
tel 0523 827048
Tariffa ridotta e sconto 20%
sugli oggetti in vendita.

- MUSEO DELL'UOMO E DELL'AMBIENTE
Piazza d'Armi 2, Castrocaro (Fc)
tel. 0543 7666766
Tariffa ridotta.

TERME

- EUROTARME
Via Lungosavio 2, Bagno di Romagna (Fc)
tel. 0543 911414 c/o Hotel Euroterme
Sconto 8% su soggiorno alberghiero;
Sconto 10% pacchetto benessere;
Sconto 10% cure termali.
- TERME DI SALSOMAGGIORE
Via Roma 9, Salsomaggiore (Pr)
tel. 0524 582611
Sconto 20% cure termali a pagamento;
Sconto 10% sui trattamenti estetici;
Sconti hotels: Porro, Valentini.
- TERME DI TABIANO
Viale alle Terme 32, Tabiano (Pr)
tel. 0524 564111
Sconto 20% sulle cure termali.
- TERME DI MONTICELLI
Monticelli (Pr)
tel. 0521 682711
Hotel delle Rose sconto 10%;
Hotel Terme sconto 10%;
Piscine Termali tariffa ridotta;
Centro riabilitativo sconto 10%;
Terme sconto 10% su prezzi listino.
- TERME DI RIMINI
Viale P. di Piemonte 56, Miramare (Rn)
tel. 0541 370505
Sconto del 15% da ottobre ad aprile;
Sconto del 10% da maggio a settembre.
- TERME DI CERVIA
Via Forlanini 16, Cervia (Ra)
tel. 0544 992221
Sconto 10% su prezzi di listino su almeno 6 trattamenti.
- TERME DI BRISIGHELLA
Viale delle Terme 2, Brisighella (Ra)
tel. 0546 81068
Sconto 10% su prezzi di listino su almeno 6 trattamenti.

POLIAMBULATORIO SPAZIO SALUTE

Via G. Bentivogli 91, Bologna
in prossimità del Policlinico Sant'Orsola
tel 051 340929
fax 051 6367941,
e-mail: info@spsalute.it

Sconto del 15% su tutte le prestazioni mediche ed esami diagnostici effettuate da medici specialisti a tutti i soci e volontari delle Acli.

SOCIETÀ DI MUTUO SOCCORSO CAMPA MUTUA SANITARIA INTEGRATIVA

- Abbuono totale della quota una tantum di iscrizione di €60,00;
- Riduzione del termine generale di carenza assistenziale da tre mesi ad un mese (fermo restando quelle per le malattie preesistenti previsto dal Regolamento) per tutte le formule di assistenza ad eccezione dell'Assistenza Odontoiatrica;
- Per il primo anno tutti coloro che abbiamo già compiuto 50 anni potranno pagare il contributo di minor importo, previsto per la fascia di età da 26 a 50 anni;
- Ai Soci di età inferiore a 50 anni verrà applicata una riduzione del 20% del contributo associativo relativo alla fascia di età 26-50 anni per i primi 12 mesi di iscrizione.

HOTEL ASTORIA***

Via Fratelli Rosselli 14
40121 Bologna
info@astoria.bo.it
www.astoria.bo.it
tel 051 521410
fax 051 524739

Tariffa ufficiale

singola	145,00 €
doppia	200,00 €

Sconto Applicato ai soci Acli

singola	75,00 €
doppia uso singola	93,00 €
doppia	103,00 €

MULTICENTER, LIBRERIE MONDADORI

- BOLOGNA - Via D'azeglio 34 /A
- CASALECCHIO DI RENO - Via G. Giusti
- FERRARA - c/o C.C. Il Castello

15 % Libri Mondadori
10 % altri editori, esclusi libri scolastici,
per acquisti in contanti: sconti libri per attività ricreativa e culturale.

POLIAMBULATORIO MEDICO CKF DI GIORNO

P.zza dei Martiri 1/2, Bologna
tel 051 25 42 44, 051 42 29 343
poliamb@ckf-digiorno.com

POLIAMBULATORIO PRIVATO MEDICAL CENTER

- Via Riva di Reno 61-63, 40122 Bologna
tel 051 227585
- Via Pio IX (angolo via Marconi), San Giovanni in Persiceto
tel 051 826828

Sconto del 20% sulle tariffe delle prestazioni fisioterapiche e delle visite mediche ai soci Acli, dietro presentazione della tessera.

POLIAMBULATORIO SPAZIO SALUTE

Via G. Bentivogli 91, Bologna
in prossimità del Policlinico Sant'Orsola
tel 051 340929
fax 051 6367941,
e-mail: info@spsalute.it

Sconto del 15% su tutte le prestazioni mediche ed esami diagnostici effettuate da medici specialisti a tutti i soci e volontari delle Acli.

VILLAGGIO DELLA SALUTE

CIRCUITO SALUTE

Sconto 8% sulla tariffa di ingresso e su tutte le prestazioni a tutti i Soci Acli, dietro presentazione della tessera, esclusi pacchetti.
www.villaggiodelsalutepiu.it
www.circuitodelsalute.it

Centri:

- Terme Felsinee
Via di Vagno 7, BOLOGNA
tel 051 6198484
- Terme dell'agriturismo Via Sillaro 6
Monterenzio (BO)
tel 051 929972, 051 929791
- Piscine termali di San Luca Pluricenter
Via Agucchi 4/2, Bologna
tel 051 382564
- Piscine di San Petronio Antalgik
Via Inerio 12/28, Bologna
tel 051 246534
- Villaggio della Salute Più
Via Sillaro 6, Monterenzio (BO)
tel 051 929791

ALLIANZ

Convenzione nazionale ALLIANZ S.p.A.

Convenzione assicurativa Acli 4444
(per i Soci Acli):

1. Responsabilità Civile Auto:
 - Polizze ramo 31 (RCA + Incendio e Furto), sconto 11%
 - Polizze ramo 13 (RCA), sconto 3%
2. Auto Rischi Diversi – garanzie:
 - Incendio e Furto, sconto 35%
 - Perdita totale, sconto 15%
 - Kasko, sconto 15%
 - Coperture del guidatore, sconto 25%
3. Codice Salute, sconto 10%
4. Attiva, sconto 10%
5. Orario Continuato, sconto 10%
6. Universo Impresa, sconto 10%
7. Infortuni Guidatore, sconto 25%
8. Sistema Persona, sconto 10%

Le facilitazioni riguardanti il settore auto, casa e persona valgono anche per i familiari dei soci purché conviventi o fiscalmente a carico.

Convenzione assicurativa Acli 4445
(per i Soci Acli pensionati):

1. Responsabilità Civile Auto:
 - Polizze ramo 13 (solo RCA), sconto 8%
 - Polizze ramo 31 (RCA + Incendio e Furto), sconto 16%
2. Auto Rischi Diversi, garanzie:
 - Incendio e Furto, sconto 35%
 - Perdita totale, sconto 15%
 - Kasko, sconto 15%
 - Coperture del guidatore, sconto 25%
3. Codice Salute, sconto 10%
4. Attiva, sconto 10%
5. Orario continuato, sconto 10%
6. Universo Impresa, sconto 10%
7. Infortuni Guidatore, sconto 25%
8. Sistema Persona, sconto 10%

ACI

AUTOMOBILE CLUB ITALIA

Associarsi all'Automobile Club d'Italia in convenzione con Acli è sempre molto vantaggioso.

Ogni socio Acli o un suo familiare può richiedere la speciale **Tessera ACI Sistema** presso una qualsiasi delegazione dell'Automobile Club mostrando la propria tessera Acli.

La Tessera dà diritto al socio di poter usufruire dei servizi ACI relativi a:

- assistenza tecnica e medico-sanitaria estesa gratuitamente anche ai familiari in viaggio con il Socio;
- soccorso stradale al veicolo sul quale il socio si trovi a viaggiare anche se non di sua proprietà;
- traino gratuito del veicolo per 15 Km. dal luogo di fermo fino alla destinazione scelta dal socio;
- auto sostitutiva o trasporto gratuito dell'auto a casa;
- e molti altri vantaggi.

I soci Acli potranno acquistare la tessera ACI Sistema al prezzo scontato di € 49,00.

Per maggiori informazioni rivolgetevi ai numeri dedicati: 06 52999900 (dal Lunedì al Venerdì dalle 8,30 alle ore 17,30) oppure visitando il sito: www.aci.it.

BNL

BANCA NAZIONALE DEL LAVORO

tel 800 900900, 051 297500, 051 297577
051 297904, 051 297905, 051 297903

In tutte le agenzie chiedete che vengano applicate le condizioni della convenzione che potete controllare presso la Segreteria Provinciale Bologna.

BPER - BANCA POPOLARE DELL'EMILIA ROMAGNA

In Agenzia chiedete che vengano applicate le condizioni della convenzione Provinciale

Sede di Bologna Agenzia 2 - Via Fratelli Cairoli 11
tel 051 557767, fax 051 553394

ALLIANZ RAS

C/O Agenzia Spazio s.r.l.

Bologna Lame
Via Leonetto Cipriani 5, 40131 Bologna (BO)
tel 051 6494993, fax 051 523629
www.spaziosrl.it

ASSICURAZIONI ALLIANZ RAS

Brusori S.R.L.
Via Bolognese 42,
40035 Castiglione Dei Pepoli (BO)
tel 0534 92039.

CATALOGO CORSI 2009-10 PER PRIVATI ED AZIENDE

L'**EnAIP Bologna** ha creato per Te un ventaglio formativo, suddiviso in aree, per accrescere le Tue competenze professionali

- Area Segreteria
- Area Amministrazione, Finanza e controllo
- Area Gestione risorse umane
- Area Informatica e Lingue
- Area Marketing operativo di PDV (nella GDO e DO)
- Area Sicurezza e Ambiente

Per tutti i dettagli rivolgiti ai seguenti numeri:

051/25 70 35

051/25 70 11

347/43 64 464

oppure visita il nostro sito: www.enaip.bologna.it

Via Scipione dal Ferro, 4 c/o Villaggio del Fanciullo
Puoi raggiungerci in autobus: 14, 36, 37
Ampio parcheggio

Fisco facile? Ci pensa il Caf Acli.



Ci occupiamo
delle tue tasse
con cordialità
e competenza.

Chiedi informazioni al Numero Unico *

199.199.730

www.caf.acli.it



Valori che contano.